

100 PROGETTI CONCRETI PER LA BIOSFERA ALPI LEDRENSI E JUDICARIA

Terme di Comano – 28 Ottobre 2017

INSTANT REPORT

*Con quali progetti concreti possiamo raggiungere
gli obiettivi di sostenibilità della riserva di biosfera
valorizzando l'economia, l'ambiente e la
cultura dei nostri luoghi?*



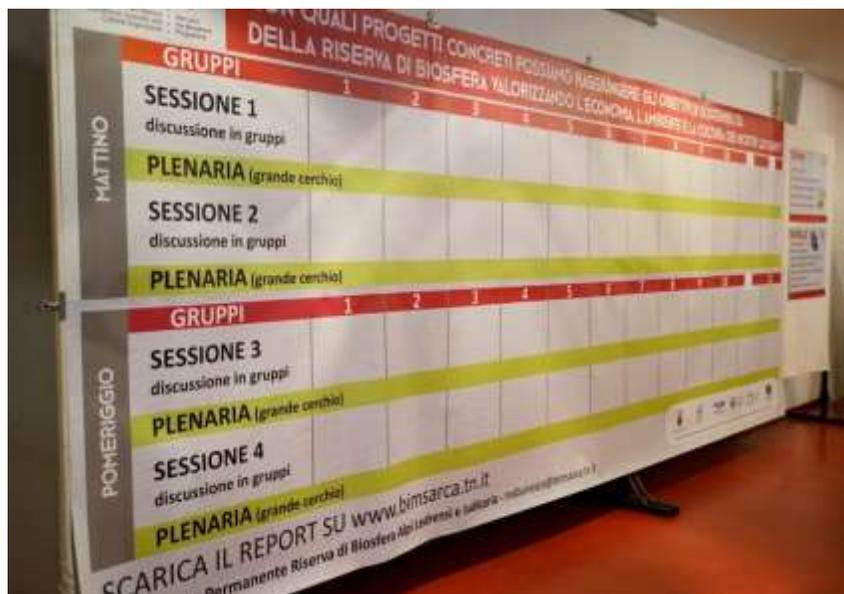


GIANFRANCO PEDERZOLI – PRESIDENTE RISERVA DI BIOSFERA ALPI LEDRENSI E JUDICARIA

Con il prestigioso titolo di **Riserva di Biosfera** riconosciutoci da **UNESCO** nel giugno del 2015 ci siamo assunti l’impegno di agire per favorire lo sviluppo sostenibile. Grazie a un accordo di programma stipulato nel 2016 tra la Provincia Autonoma di Trento, i Consorzi del Bacini Imbriferi Sarca Mincio Garda e Chiese, le Comunità di Valle Giudicarie e Alto Garda e Ledro, il Parco Adamello Brenta e i 10 comuni coinvolti, possiamo realizzare nuovi importanti progetti per il periodo 2018-2025.

Per raccogliere idee e proposte di sviluppo economico, sociale e culturale nel territorio della Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria in equilibrio con gli ecosistemi locali oggi, sabato 28 ottobre 2017, si svolge questa importante giornata di lavoro comune.

Sono sinceramente felice di vedere una così alta partecipazione ai lavori, più di 170 le persone presenti oggi, che hanno aderito a questa proposta. Con l’impegno e la passione di tutti, con spirito di collaborazione reciproca abbiamo l’occasione di ragionare assieme per definire progetti e attività a beneficio del nostro territorio. Desidero che questo spirito possa continuare a connotare le modalità di gestione della Riserva di Biosfera, perché è solo grazie al contributo di ciascuno - istituzioni, associazioni e cittadini assieme - che potremo raggiungere gli importanti obiettivi che ci stiamo dando. Il mio ringraziamento personale agli enti che sostengono economicamente le progettualità della Riserva di Biosfera sottolineando in tal modo la condivisione piena dello spirito e degli impegni che Unesco ci chiede. Un particolare ringraziamento al Segretario Consorziale del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, dott.ssa Luisa Ferrazza, che assicura tutti gli adempimenti amministrativi necessari al buon funzionamento della Riserva. Auguro a tutti voi una giornata interessante, ricca di scambi e collaborazione proficue.



COME SI SVOLGE LA GIORNATA

L'evento è organizzato con la metodologia dell'OST (**Open Space Technology**). Una metodologia per l'organizzazione di incontri pubblici, che permette di attivare un confronto fra molte persone contemporaneamente - anche alcune centinaia – **intorno a una specifica domanda** rivolta a “tutti coloro che sono interessati”. Non ci sono relatori invitati a parlare: i partecipanti, seduti in un ampio cerchio, apprendono nell'arco della prima mezz'ora come faranno a creare il proprio evento di partecipazione. Chiunque intende proporre un tema, si alza in piedi e lo annuncia al gruppo, e così facendo assume la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne il resoconto. Durante le sessioni plenarie non è consentito discutere ma solo proporre dei temi, che saranno discussi nelle salette dedicate ai gruppi. Nell'arco di una giornata di lavoro organizzata in quattro sessioni, i partecipanti aiutati da facilitatori professionisti, definiranno le proposte su cui concentrare l'attenzione, discuteranno in piccoli gruppi di lavoro tematici, tireranno le fila delle discussioni e scriveranno un sintetico rapporto dei risultati –

l'Instant report - che sarà redatto in tempo reale dai suoi stessi protagonisti, e disponibile per tutti i partecipanti alla fine della sessione di lavoro (tramite invio per mail).



COSA SUCCEDERÀ DOPO LA GIORNATA DEL 28 OTTOBRE

Tutti i progetti raccolti saranno messi in relazione agli obiettivi del Piano di Gestione e verranno presentati al Tavolo di Indirizzo, organo formale della governance della Riserva di Biosfera, che avrà il compito di valutarne la coerenza e l'eventuale quota di finanziamento da parte della Riserva, con priorità ai progetti attivabili a partire dal prossimo anno. Tutti i progetti che rispondono agli obiettivi definiti nelle tre funzioni Conservazione/Sviluppo Locale/Logistica possono entrare nella Banca Progetti della Riserva ed essere attivati nel periodo 2018-2025. Verrà quindi definito e approvato dal Tavolo di Indirizzo, auspicabilmente entro il 2017, l'elenco dei progetti da realizzare con le prime risorse disponibili, pari ad euro 369.000. Nei primi mesi del 2018 saranno attivati nuovi momenti partecipativi mirati alla raccolta e condivisione di ulteriori progettualità, per chiudere la Banca Progetti e approvare il Piano di Gestione nella primavera del 2018.

PARTECIPANTI

Accorsi Massimo	Bellotti Valentina	Brochetti Rodolfo	Chesi Maria Chiara	Di Fant Veronica	Festi Nicola
Alimena Alessandro	Beltrami Emanuele	Brogliatto Lidia	Cimarolli Chiara	Dolzan Paolo	Franceschetti Flavio
Aloisi Nicoletta	Beltramolli Armando	Buratti Marco	Cimarolli Gianni	Donati Guido	Franzoi Mirta
Amorth Pietro	Beltramolli Tonino	Butchiewietz Luca	Clauser Alessandro	Donati Nicoletta	Frizzera Marcello
Argenziano Maria	Bernardi Omar	Caldera Alessandro	Conci Adriano	Donati Ruben	Frizzi Gian Luca
Avi Nicola	Bianco Luca	Caliari Eddy	Corradi Giorgio	Doniselli Elisabetta	Fusari Davide
Azzolini Maria Grazia	Bombarda Roberto	Campanardi Elisa	Corradi Maurizio	Elmi Simone	Grassini Stefano
Azzolini Vittorio	Bonazza Roberta	Carloni Stefano	Corrent Manola	Failoni Mirco	Gionghi Patrizia
Baroldi Paolo	Boscaini Adriano	Carro Matias Oliari	Dalponte Paolo	Farina Giansanto	Gottardi Aldo
Battistel Gian Antonio	Bosetti Alberto	Cassarà Francesca	De Fino Gabriella	Fedrigotti Chiara	Grazzi Ognibene
Bazzanella Alessandro	Bottura Juri	Cerasino Leonardo	De Guelmi Alessandro	Ferrari Claudio	Guella Elena
Bazzani Giada	Bresciani Carmela	Cherotti Francesco	Decarli Diego	Ferrari Manuela	Gusmerotti Luca
Bella Michele	Bronzini Luca	Cherotti Oscar	Demadonna Maria	Ferrazza Luisa	Hauffe Heidi C.



TERME DI COMANO – 28 OTTOBRE 2017



Jurman Francesca	Matteotti Monica	Palmieri Luisa	Riccadonna Luca	Sartori Stefania	Tonini Marzia
Leoni Lorenzo	Mazzola Alberto	Pantalone Roberta	Riccadonna Stefania	Scolari Alberto	Tosi Mattia
Litterini Samuel	Micheletti Diego	Panteghini Mario	Rigotti Camilla	Segalla Michele	Trainotti Michele
Lo Re Giulia	Miggiano Kocis	Parisi Fabio	Rigotti Marcello	Serafini Paolo	Troggio Michela
Lutterotti Bruno	Minozzi Silvana	Pederzoli Gianfranco	Roccabruna Nicola	Sestili Walter	Vescovi Lorenzo A.
Maestroni Francesca	Miorelli Enrico	Pellizzari Maddalena	Rondena Francesca	Sicheri Luciana	Viglietti Ezio
Maffei Iva	Mosca Elena	Periotto Elisa	Rondena Stefania	Sottovia Gloria	Zambotti Angelo
Malacarne Karin	Nave Laura	Pisu Nicoletta	Rosa Massimiliano	Spagnolli Massimo	Zambotti Fabio
Margonari Ylenia	Nerini Renato	Podrini Valeria	Ruffoni Matteo	Tabilio Marco	Zambotto Mauro
Margonari Angelo	Odorizzi Alessandra	Rasi Angelo	Rusconi Manfrin Lamm Jessica	Tarolli Ezio	Zanotti Pietro
Marini Marisa	Odorizzi Eleonora	Riccadonna Anna	Salizzoni Diego	Tiploiu Maria Magdalena	Zocchi Dino
Marocchi Giancarlo	Oradini Stefania	Riccadonna Graziano	Salvadori Frank	Tognoni Giancarla	Zucca Michela
Martinelli Lorenzo	Ortolani Davide				



PROGETTI - SESSIONE 1

1. Biodiversità forestale nella biosfera: un valore, una risorsa
2. Biodiversamente castagno
3. Salvaguardia e rilancio della noce del Bleggio e del suo paesaggio
4. Arkeotrekking sui sentieri delle madri antiche
5. Biodiversità intergenerazionale
6. Fuochi nelle malghe
7. Mobilità sostenibile e comunità
8. Comunità del cibo e sentiero dei grandi laghi
9. 365 giorni montagna
10. Gestione dei reflui zootecnici attraverso il compostaggio



PROGETTI - SESSIONE 2

1. Giardini e oasi nella Biosfera Unesco
2. Il tiro con l'arco: uomo e natura.
3. 4 passi tra storia e natura nella biosfera
4. Valutazione e controllo della qualità ambientale e acustica dell'aria
5. Interpretazione del territorio da parte dell'arte e della cultura
6. La filiera dei cereali della biosfera
7. Biodiversità del lago di Ledro: conservazione e valorizzazione
8. Turismo sostenibile di relazioni
9. Grandi carnivori
10. Museo sospeso delle Giudicarie



PROGETTI - SESSIONE 3

1. **Mobilità sostenibile: riorganizzazione trasporto urbano e a chiamata di comunità, turismo bikers, car sharing elettrico**
2. **Indagine fotografica territoriale**
3. **Biosfera: la storia nel piatto**
4. **Liberare, condividere, preservare la conoscenza**
5. **Creazione della destinazione Unesco**
6. **Biosfera e geoturismo - miniera di Darzo**
7. **Biosphere young professionals exchange**
8. **Antiche casate - rapporti nel mondo**
9. **Hub mab**
10. **Summer school internazionale per responsabili aree MAB**



PROGETTI - SESSIONE 4

1. **Il recupero dei paesaggi colturali**
2. **Legno: dal passato al futuro**
3. **La falesia dimenticata - il progetto di recupero integrato**
4. **L'acqua e la biosfera**
5. **Il territorio raccontato dalla corallità**
6. **Carrying capacity del territorio della riserva MAB Unesco**
7. **Le foresterie della biosfera**
8. **Scienze bestiali: monitoraggio scientifico della biodiversità faunistica e turismo**





TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

BIODIVERSITÀ FORESTALE NELLA BIOSFERA: UN VALORE, UNA RISORSAN. GRUPPO: **01**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **ELENA MOSCA**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

ELENA MOSCA, CHIARA FEDRIGOTTI, NICOLA FESTI, PAOLO BAROLDI, GIULIA LO RE, DIEGO MICHELOTTI, LUCA BIANCO, MICHELA TROGGIO, LUCA BRONZINI, ALESSANDRA ODORIZZI, RUBEN DONATI, ALESSANDRO ALIMENA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Obiettivi: studiare la biodiversità forestale in un'area della Riserva di Biosfera con un approccio innovativo basato sulle immagini di telerilevamento iperspettrali. Questa tecnica consente la definizione degli indici di biodiversità con una modalità utile a far comprendere meglio il concetto di biodiversità anche a persone che non hanno specificatamente delle competenze tecniche.

Risultato: mappa della biodiversità forestale in un'area pilota della Riserva di Biosfera che potrebbe essere identificata con i partner di progetto.

Per realizzare il progetto serve una prima fase di rilievo delle specie forestali a terra (50 piante per specie) e una seconda fase di analisi delle carte iperspettrali. Queste fasi richiedono personale formato e specifico.

Ricadute:

- Scientifico, attraverso la realizzazione di una mappa della biodiversità, di indici di biodiversità;
- Educazione ambientale, rivolta a scuole (pannelli informativi);
- Turistica (sentiero naturalistico all'interno dell'area identificata, mappa del foliage autunnale e primaverile, destagionalizzazione);
- Appassionati di fotografia (corsi di fotografia naturalistica che possono avere anche un richiamo internazionale presso le strutture del luogo);
- Valorizzazione (di formazione professionale) dell'area pilota come riferimento per studi sul telerilevamento iperspettrale;
- Valorizzazione dell'area pilota come caso studio per l'elaborazione di dati spaziali (GIS).

Possibili sviluppi futuri del progetto:

- Ampliare l'area pilota a tutta la superficie della Riserva di Biosfera;
- Condivisione dei risultati con le altre Riserve di Biosfera;
- Mappa del foliage per l'intera Riserva di Biosfera;
- Studio della presenza di forme di vegetazione rare (specie prioritarie per Natura2000).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **50.000 €** PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

AZIENDE PER IL TURISMO, UNIVERSITÀ, FONDAZIONE EDMUND MACH, FONDAZIONE BRUNO KESSLER, PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, STUDIO PAN, ALBERGATORI, MUSE, RISERVE DI BIOSFERA, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (TELERILEVAMENTO DATI)

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
BIODIVERSAMENTE CASTAGNO

N. GRUPPO: **02**

N. SESSIONE: **01**

PROPONENTE/I: **LUISA PALMIERI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

LUISA PALMIERI, ROBERTO PRIANTE, IVA MAFFEI, MONICA MATTEOTTI, CARMELA BRESCIANI, FRANCESCA MAESTRONI, MARIA CHIARA CHESI, MARISA MARONI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Con il progetto Biodiversamente Castagno ci si propone di impostare uno studio che individui gli ecotipi locali più adatti al territorio poiché a livello trentino essi non sono ancora stati caratterizzati. La caratterizzazione dell'ecotipo avverrà attraverso la determinazione della variabilità genetica, la composizione dei metaboliti e la caratterizzazione degli isotopi.

Ciò permetterà di valorizzare il prodotto locale della castagna e di tutti i suoi derivati (miele, marmellata, ecc.) dandole un maggior potenziale sul mercato, in particolare per i piccoli produttori.

La realtà trentina infatti vede un alto numero di piccoli produttori che non sono inseriti in un circuito più ampio e non creano una vera rete. Ottenere quindi una certificazione di marone trentino che identifichi l'origine del prodotto potrebbe essere utile per dare forza al prodotto e ai produttori stessi.

Valorizzare e recuperare i castagneti già presenti nel territorio rientra nell'ottica dello sviluppo rurale sostenibile e nella creazione di lavoro per le nuove generazioni che dovranno essere sensibilizzate al valore del marone trentino. Conoscere gli ecotipi approfonditamente dal punto di vista biologico potrebbe aiutare i vivaisti a intraprendere nuove tecniche di propagazione (micropropagazione) e innesto della pianta che oggi si limitano alla propagazione da seme. Con il recupero dei castagneti si contribuisce al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio e di tutta la biodiversità in esso presente (ad esempio foliage, cultura enogastronomica locale).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **30.000€**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

X PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **FONDAZIONE EDMUND MACH**



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

SALVAGUARDIA E RILANCIO DELLA NOCE DEL BLEGGIO E DEL SUO PAESAGGIO

N. GRUPPO: **03**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **GUIDO DONATI, RODOLFO BROCCHETTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

GUIDO DONATI, GIANCARLO MAROCCHI, LUCA BIANCO, ALBERTO SCOLARI, RODOLFO BROCCHETTI, LUCA BRONZINI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il soggetto proponente inizialmente ha introdotto l'importanza della qualità di questa coltivazione, ma anche il ruolo di patrimonio collettivo della noce del Bleggio in epoca passata e in epoca presente. È stato sottolineato il valore e la qualità di questa coltivazione, tra le uniche noci in Italia propagate per innesto. La noce del Bleggio è stata riconosciuta presidio Slow Food nel 2016, unica noce in Italia.

Lo scopo di questo progetto è quello di salvaguardare il paesaggio tipico del Bleggio e di rilanciare la coltivazione (anche da un punto di vista economico) della noce nel Bleggio nel Bleggio e nelle aree limitrofe (Lomaso e Banale).

In questo ambito è stato molto importante il ruolo della Confraternita della Noce del Bleggio sia per il rilancio della varietà bleggiana, sia per la sua ricaduta culturale ed economica come elemento identitario di questa parte delle Giudicarie Esteriori.

Va segnalato che sono già stati effettuati un accurato censimento delle piante di noce presenti in valle e una serie di interviste a coltivatori e cittadini sull'importanza della noce e della sua coltivazione.

Nello specifico il progetto prevede:

- Formare persone interessate alla coltivazione della noce (tecniche, ecc.);
- Indagare l'interesse della comunità locale sull'eventuale volontà di intraprendere questo percorso;
- Puntare su una tipologia di coltivazione produttiva di carattere biologico rispettosa dell'ambiente;
- Realizzare una serra/vivaio riscaldata per piante innestate da piante madri;
- Concludere l'iter del presidio Slow Food, per il quale mancano 5000 euro;
- Strutturare un progetto per la messa a dimora di nuovi noceti specializzati, la possibilità di ritirare, conservare, commercializzare e valorizzare al meglio il prodotto;
- Completare il censimento della noce del Bleggio con tecniche innovative che la Fondazione Edmund Mach sta già sperimentando con successo in altre zone;
- Promuovere la divulgazione di tutte le nuove tecniche produttive agronomiche e di difesa fitosanitaria necessarie per l'ottenimento di un prodotto con buone caratteristiche di salubrità e qualità.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **30.000 €** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

FONDAZIONE EDMUND MACH, SLOW FOOD GIUDICARIE

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

ARKEOTREKKING SUI SENTIERI DELLE MADRI ANTICHE

N. GRUPPO: **04**

N. SESSIONE: **01**

PROPONENTE/I: **MICHELA ZUCCA**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MICHELA ZUCCA, STEFANO GRASSINI, MARIA TIPLOIU, NICOLETTA DONATI, STEFANIA ORADINI, FRANK SALVADORI, KOCIS MIGGIANO, PAOLO BAROLDI, JURI BUTTURA, FRANCESCA JURMAN, MIRTA FRANZOI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Sono stati proposti una serie di itinerari legati agli antichi percorsi di mobilità, alla permanenza della religiosità connessa alla dea madre che si è evoluta nel culto alla Madonna, in un’ottica di studi e antropologia di genere. Le donne come anello forte della permanenza in montagna.

Nel gruppo sono emerse ulteriori suggestioni sulla cultura materiale e sull’archeologia del paesaggio che possono essere facilmente inserite in questo tipo di proposta. Lo scopo è quello di creare una mappatura che permetta a tutti di ripercorrere gli itinerari ed identificare i segni lasciati dalle antiche civiltà alpine sul territorio della Riserva di Biosfera. Sono infatti molti i sentieri tematici possibili che si possono intersecare fra loro: archeologia medievale, tecnologie di sfruttamento del territorio alpino, storia del cibo e molto altro.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **DA DEFINIRE**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

ASSOCIAZIONE EDERE, CONSORZIO TURISTICO DEL CHIESE, CONSORZIO TURISTICO VALLE DI LEDRO, SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI PAT, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA NATURA



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

BIODIVERSITÀ INTERGENERAZIONALE

N. GRUPPO: **05**

N. SESSIONE: **01**

PROPONENTE/I: **PIETRO ZANOTTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

PIETRO ZANOTTI, ROBERTA PANTALEONE, EMANUELE BELTRAMI, MARZIA TONINI, MASSIMILIANO ROSA, ILARIA ARGENZIANO, MIRKO FAILONI, MADDALENA PELLIZZARI, PATRIZIA GIONGHI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La proposta è quella di creare un progetto strategico da estendere a tutto l'ambito della Riserva di Biosfera lavorando su 2 tematiche principali:

- La biodiversità intesa sia come tutela delle aree protette, sia come valorizzazione del paesaggio attraverso azioni di ripristino ambientale/culturale e pratiche agricole sostenibili.
Esempi emersi durante la discussione: formazione, proposta da Biodistretto Valle dei Laghi ma aperto a tutti gli operatori del territorio anche limitrofo alla Riserva di Biosfera, per agricoltori sul biologico e potenzialmente anche sul biodinamico; indagine sociologica con collaborazione di un docente di sociologia dell'ambiente di UNITN e di un docente di etica dell'ambiente dell'Università Cattolica di Brescia, sul grado di comprensione dei valori di tutela che sono la base dei dispositivi normativi di tutela/salvaguardia; interventi di formazione, in parte già attivi, specifici nelle scuole e proposti dal Consorzio Turistico Valle del Chiese nel proprio ambito di appartenenza per creare un curriculum scolastico dalle scuole materne e possibilmente ampliabile fino alla fascia dei 29 anni; il comitato "Giardino biologico di BES" che propone la valorizzazione di un'area sopra Storo anticamente coltivata e oggi a bosco, attraverso pratiche di agricoltura biologica integrate da un'attenzione di natura turistica.
- L'intergenerazionalità intesa come trasferimento di sapere, conoscenza, valori, etica dell'ambiente alle nuove generazioni (in tal senso associazione Ledro INSELBERG propone di sviluppare dei segni artistici sul territorio insieme ai giovani in collaborazione con accademia belle arti di BS, l'ecomuseo della Judicaria sta portando avanti un percorso di recupero delle memorie della comunità attraverso azioni concrete di relazione e scambio fra anziani e ragazzi/bambini, l'APT valle del chiese lavora nelle scuole, il Biodistretto Valle dei Laghi propone il corso a tutti incentivando in particolar modo la partecipazione di giovani agricoltori).

Un risultato concreto del progetto strategico è unire e raccogliere diverse buone pratiche che sono costituite dalle singole attività sviluppate nei vari territori della Riserva di Biosfera e di farle lavorare e continuare in una cornice strategica a livello di Riserva di Biosfera.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **35.000/40.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

CONSORZIO TURISTICO VALLE CHIESE, ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, BIODISTRETTO VALLE DEI LAGHI, LEDRO INSBERG, COMITATO GIARDINO BIOLOGICO DI BES DI STORO E UNIVERSITÀ CONNESSE A LEDRO INSBERG

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

FUOCHI NELLE MALGHEN. GRUPPO: **06**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **MARCO BURATTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MARCO BURATTI, GIORGIO CORRADI, GABRIELLA DE FINO, STEFANIA SARTORI, ENRICO MIORELLI, FRANCESCA RONDANA, LUCIANA SICHERI, VITTORIO AZZOLINI, OSCAR CHEROTTI, ELISA CAMPANARDI, HEIDI HAUFFER, ALBERTO BOSETTI, OMAR BERNARDI, AZZOLINI MARIA GRAZIA, GIULIA SOLCI, ELENA GUELLA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'idea da cui nasce il progetto è che la montagna sia il nostro patrimonio. Le malghe sono lì a presidiare le montagne e non si possono abbandonare e farle morire. Per farle vivere oggi è necessario farle diventare una forma di reddito; per farle diventare una forma di reddito bisogna legarle al turismo. Per "malga" si intende l'edificio abitativo, la struttura, non il pascolo che è già sfruttato e tutelato dagli allevatori.

L'idea del progetto nasce dalla volontà di valorizzazione del territorio e della montagna: in particolare nasce dalla volontà di trasformare la gara Comano Ursus Extreme Trail di 120 km con 9'000 metri di dislivello in un cammino adatto a tutti e su misura per le famiglie. Per il 2018 l'obiettivo è quello di partire da una malga e risistemare/rendere accoglienti i bivacchi (1° step) L'obiettivo finale è quello di coinvolgere tutte le malghe in un cammino. La partenza e l'arrivo di questo cammino ad anello dovrà essere la "Malga di paese", sfruttando il Maso Al Pont. Questo diventerebbe una vetrina per l'allevamento e l'agricoltura dell'intera valle, oltre che un punto vendita e di trasformazione.

All'interno di questo progetto non ci sarà solo la Comano Mountain Runner, ma ci saranno allevatori, agricoltori, albergatori, ristoratori poiché è arrivato il momento che agricoltura, allevamento e turismo si prendano per mano e portino questa valle allo splendore che merita. Un altro degli obiettivi è quello di portare l'innovazione all'interno della malga (internet, social, ecc.).

Il progetto collega le malghe di tutto il territorio della Riserva di Biosfera. Il concetto fondamentale è quello di creare una rete tra le malghe attraverso il cammino. Grazie al cammino potrebbero trarre vantaggio albergatori, ristoratori, ossia tutto quello che ruota attorno al turismo e all'accoglienza. Il progetto punta sui giovani della valle, che hanno un attaccamento viscerale alle loro origini che provoca in loro un fuoco e che "obbliga" a fare queste cose. Per questo il nome del progetto è "Fuochi nelle malghe", un fuoco che riscalda, illumina e fa ardere la passione. Una delle peculiarità di questo progetto è che estende la stagionalità turistica a tutto l'anno.

Alcuni suggerimenti emersi dalla conversazione (pienamente condivisi) sono:

- prendere spunto dall'estero (TSM);
- fare formazione alle persone (TSM);
- farsi aiutare sul tema della ristrutturazione, coinvolgendo il tavolo provinciale dell'architettura e giovani progettisti locali (Trentino Marketing)
- mostrare la malga per come è adesso, senza cercare troppo la storia (ricercatrice universitaria);
- avere degli eventi emozionanti: malghe attive tutto l'anno (APT).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: 1° STEP: 80.000 € - ALTRI STEP IN VIA DI DEFINIZIONE

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

ASUC, COMUNI, PROPRIETARI DELLE MALGHE, ALLEVATORI, AGRICOLTORI, TUTTO L'AMBITO TURISTICO (AZIENDE PER IL TURISMO, ALBERGHI, RISTORANTI, TERME DI COMANO), FONDAZIONE DON GUETTI (PER RICERCA DELLA GIUSTA FORMA DI COOPERAZIONE), CEIS, BIM, PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, CASSE RURALI



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

MOBILITA' SOSTENIBILE E COMUNITA'

N. GRUPPO: **07**

N. SESSIONE: **01**

PROPONENTE/I: **MICHELE TRAINOTTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MICHELE TRAINOTTI, WALTER SESTILI, ALESSANDRO BAZZANELLA, NICOLA ROCCABRUNA, MATTEO RUFFONI, MICHELE BELLA, ELIO TAROLLI, NICOLETTA ALOISI, JESSICA RUSCONI M.L., MATIAS OLIARI CARRO, ALDO GOTTARDI, SIMONE ELMI, RUBEN DONATI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il tema affrontato è mettere in rete l'insieme di servizi di mobilità esistenti organizzando un sistema unico che permetta una comunicazione e gestione del "muoversi" in un territorio e tra territori. La proposta prevede di strutturare e organizzare i diversi servizi di mobilità esistenti a livello territoriale (es. Pick me up, TPL, bike sharing, bike shuttle, parcheggi, ...) affinché siano direttamente fruibili dall'utente tramite un unico strumento.

Il progetto prevede di:

- implementare il concetto di mobilità come servizio (mobility as a service);
- analizzare, verificare e integrare i servizi di mobilità esistenti sul territorio;
- mettere a disposizione dell'utente strumenti di pianificazione (tramite app e/o call center) e gestione (es. pagamento biglietto unico) intermodale di viaggio;
- mettere in campo strumenti di governance che aiutino gli attori nella gestione / erogazione del servizio di mobilità;
- mettere in campo strumenti che sostengano il behavioural change verso comportamenti sostenibili (es. gamification, sconti sui parcheggi, ...)
- comunicare agli utenti le opportunità di mobilità.

Gli utenti sono sia residenti che turisti. In particolare i residenti potrebbero essere anche gli "ambasciatori" di un cambio di paradigma sulla mobilità. Mobilità sostenibile diventa in questo senso motore di rafforzamento dell'identità del territorio e quindi incoming (sempre più importante per attrarre un turismo sensibile ai temi della sostenibilità ambientale). Il gruppo ha sottolineato i seguenti elementi:

- l'importanza della comunicazione verso cittadini e turisti;
- l'importanza di mettere a sistema i sistemi di trasporto esistenti;
- l'idea di attivare un car sharing elettrico nei centri principali delle valli e/o di altre mobilità (es. trasporto a fune);
- lavorare per il cambiamento culturale che deve vedere l'ambiente come un valore;

La vision è quella di un futuro senza auto e c'è la proposta di un progetto pilota in un comune senza auto. Eventuale ricerca altri fondi (es. Fondi UE per progetti innovazione).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **DA DEFINIRE**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

FONDAZIONE BRUNO KESSLER, COMUNI, COMUNITA' DI VALLE, ASSOCIAZIONI, AZIENDE PER IL TURISMO

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

COMUNITÀ DEL CIBO E SENTIERO DEI GRANDI LAGHIN. GRUPPO: **08**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **BRUNO LUTTEROTTI, DIEGO DECARLI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

BRUNO LUTTEROTTI, DIEGO DEGANI, FRANCESCA CASSARA', ALESSANDRA CLAUSER, FILIPPO LENZERINI, LEONARDO CERASINI, ADRIANO BOSCHINI, MANOLA CORRENT, FLAVIO FRANCESCHINI, GIAN ANTONIO BATTISTEL, VALENTINA BELLOTTI, ROBERTA BOMBARDA, MARISA MARINI, FRANCO, GIANCARLA TOGNONI, DIEGO SALIZZONI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La nostra idea riguarda la ricognizione dei prodotti agricoli/artigianali, delle aree di produzione e dei produttori insiti nel territorio della Riserva di Biosfera sia con una visione nord-sud (dal Garda alle Dolomiti) sia est-ovest (Garda, Ledro, Idro).

Ciò per creare una rete volta a favorire la comunicazione internazionale di questi aspetti e in particolare la valorizzazione dei prodotti attraverso la loro mappatura e la loro tracciabilità anche a favore dei consumatori (trasparenza produttiva e certificazione).

Le finalità sono:

- favorire la conoscenza puntuale dei “giacimenti gastronomici” del territorio della Biosfera (come olio del Garda, Vino Santo, patate di montagna, noci e castagne, farina gialla di Storo e cereali, prodotti ittici);
- divulgazione culturale della storia e delle caratteristiche nutrizionali e organolettiche, legandole al territorio (sapere scientifico e storico);
- mappatura dei singoli produttori (sia associati in cooperativa sia operanti in forma individuale);
- realizzazione di percorsi turistici in grado di coinvolgere gli ospiti sul territorio, dando vita ad una razionalizzazione delle proposte esistenti. In particolare si vuole mettere in rete e in sinergia attori, enti e istituzioni che già operano in questo mondo seppur con proprie dirette finalità (economiche, sociali, turistiche, istituzionali, culturali). In questo modo è possibile anche creare nuove prodotti/pacchetti in chiave turistica e fornire ulteriori indicazioni e stimoli ai produttori (itinerari di scoperta);
- favorire la nascita sul territorio di stage e/o vacanze studio per studenti e ricercatori al fine di creare un circuito virtuoso sia nell’ottica di divulgazione dei prodotti agricoli/artigianali e un approccio di studio scientifico;
- rafforzare il valore ambientale ecologico e naturale insito in un territorio (biosfera), definito unico dall’UNESCO proprio per questi importanti valori, da tutelare e trasmettere alle future generazioni.

Fondamentale per il progetto è la collaborazione tra tutti gli attori del territorio coinvolti in tutti gli ambiti della Biosfera.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **100.000 €** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ DEL CIBO, AZIENDE PER IL TURISMO, ENTI DI FORMAZIONE SCIENTIFICA

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

365 GIORNI MONTAGNAN. GRUPPO: **09**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **VERONICA DI FANT**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

VERONICA DI FANT, MASSIMO SPAGNOLI, STEFANIA RONDENA, GRAZIANO RICCADONNA, HEIDI HAUFFER, LORENZO VESCOVI, NICOLA AVI, LAURA NAVE, MANUELA FERRARI, EZIO TAROLLI, MATIAS OLIARI CARRO

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Luogo di sviluppo del progetto: Val di Ledro - Obiettivi del progetto:

- Destagionalizzare;
- Usufruire di un territorio in modo consapevole, sostenibile.

Il progetto prevede:

1. Istituzione di un gruppo/squadra di manutentori stabili che possa lavorare tutto l'anno per garantire la fruibilità 365 giorni all'anno dei sentieri esistenti da parte di tutti gli utenti possibili (trekking, mountain bike, ciaspole, bob, slittino, sci alpinismo...);
2. La creazione di un bike park (3 – 4 linee di difficoltà diverse) nella zona di Tremalzo che d'inverno può diventare, se nevica (e solo se nevica, no neve artificiale), una pista di slittino e pista pattinaggio:
 - Si prevede di sistemare alcuni tracciati già esistenti e di crearne di nuovi (paraboliche, salti, passerelle in legno, ponte per attraversamento strada, ecc.);
 - Attualmente è presente un vecchio impianto di risalita non attivo, da valutare se riattivarlo o utilizzarlo per nuovi usi;
 - Servizi che potrebbero essere attivati: noleggio vario per attrezzatura sportiva (e-bike, ciaspole, scii, slittini, ecc.) e servizio navetta (chiusura traffico).

Criticità:

- È stata evidenziato come attualmente la manutenzione dei sentieri non sia sempre ottimale (si basa su volontariato, il territorio viene usufruito da operatori economici diversi che ne fruiscono in modo distinto es. boscaiolo che taglia la legna e non si preoccupa di ripristinare e/o pulire il sentiero dopo il suo passaggio);
- Chiuder e il passaggio al traffico motorizzato relativamente ad alcune zone (in accordo con l'amministrazione comunale);
- Per quanto concerne la segnaletica vi sono delle restrizioni forti a livello provinciale, alcuni persone suggeriscono di creare dei sentieri differenziati (per biker, trekking, ecc.);
- Si segnala una poca collaborazione da parte degli operatori legati all'ospitalità, probabilmente per via del fatto che la loro gestione non ha vissuto un cambio generazione in grado di cogliere le varie sfumature del turismo ;
- Si pone il quesito di un rischio di saturazione;
- Si suggerisce di porre l'obbligo di accompagnamento con guida alpina in alcune zone particolarmente difficili;

Proposte ulteriori:

- si consiglia di creare un tavolo ad hoc per la gestione dei sentieri e la loro manutenzione;
- All'interno del gruppo sono presenti pareri discordanti su eventuali divieti in relazione a particolari discipline discesistiche (bici) che potrebbero non convivere insieme al trekking;
- Creare dei percorsi per valorizzare la biodiversità del territorio di Tremalzo riconosciuto unico a livello mondiale.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: 90.000€ ALL'ANNO + PROGETTAZIONE BIKE PARK NON IDENTIFICATA

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E PRIVATI INTERESSATI AD ATTIVARE LA LORO ATTIVITÀ ECONOMICA



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI ATTRAVERSO COMPOSTAGGION. GRUPPO: **10**N. SESSIONE: **01**PROPONENTE/I: **LORENZO LEONI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

LORENZO LEONI, STEFANO CARLONI, ALESSANDRO DE GUELMIS, ALBERTO MAZZOLA, NICOLETTA ALOISI, HEIDI HAUFFER, RUBEN DONATI, MICHELE SEGALLA, VITTORIO AZZOLINI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La zootecnia nell'ambito della nostra Riserva di Biosfera mostra situazioni a macchia di leopardo per quanto riguarda l'intensità di carico sul territorio (UBA=unità bovine adulte).

Possiamo suddividere la Biosfera in 3 zone: Lomaso/Fiavé, zona Storo e Val di Ledro rispettivamente ad alta, media e bassa intensità.

Sull'esperienza dell'impianto di compostaggio di Castel Fondo (Val di Non) seguito e sostenuto dalla Fondazione Edmund Mach il progetto qui proposto vuole essere esteso al territorio della Val di Ledro come progetto pilota. La Val di Ledro, essendo a bassa intensità zootecnica, può realisticamente realizzare il progetto. Ricordiamo inoltre che il territorio ledrense è caratterizzato dalla presenza del lago che costituisce un elemento critico nell'attuale gestione dei reflui. Le falde freatiche sono facilmente raggiungibile dall'eccesso di reflui che possono gradualmente confluire nelle acque profonde del lago di Ledro.

Il progetto di pone l'obiettivo di una trasformazione completamente diversa dei reflui rispetto a quella attuale, che prevede lo spargimento degli stessi sui prati/pascoli andando a saturare il terreno di componenti azotate diminuendo la biodiversità dei prati/pascoli diminuendo la qualità del foraggio, di conseguenza quella dei prodotti caseari.

Il compostaggio così meccanizzato simula i processi naturali di unificazione ottenendo un prodotto di maggiore qualità rispetto alla tradizionale letamazione, questo processo è inquadrabile nell'economia circolare nel suo complesso.

Il progetto prevede 3 fasi principali:

1. Coinvolgimento degli allevatori e amministratori del territorio attraverso una serata informativa che illustra il progetto "Castel Fondo";
2. Visita guidata a "Castel Fondo" per toccare con mano l'impianto;
3. Elaborazione di uno studio di fattibilità nel territorio ledrense.

Questo progetto riassume aspetti legati alla sostenibilità del territorio (ecologica ed economica), evitando un modello di utilizzo dei reflui attraverso impianti di biogas. Questa proposta potrebbe essere estesa ad altre realtà riconosciute Biosfera con analoghe caratteristiche territoriali o confrontarsi con esperienze analoghe nell'affrontare tale problematica.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **€ 10.000 €** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER:





Sessione 2



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

GIARDINI E OASI NELLA BIOSFERA UNESCO ALPI LEDRENSI E JUDICARIA

N. GRUPPO: **01**

N. SESSIONE: **02**

PROPONENTE/I: **EMANUELE BELTRAMI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

EMANUELE BELTRAMI, ARMANDO BELTRAMOLLI, MARZIA TONINI, TONINO BELTRAMOLLI, LUISA PALMIERI, GIAN ANTONIO BATTISTEL, FRANCESCA MAESTRONI, MARISA MARINI, LUCA RICCADONNA, MARIA CHIARA CHESI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La discussione è stata aperta dal comitato “Giardino Biologico di Bes” di Storo che propone la riqualificazione e la valorizzazione dell’area denominata “piana di Bes” posta a circa 700 metri sul mare sopra l’abitato di Storo ed estesa 15/20 ettari.

Emerge la necessità di realizzare coltivazioni e attività collegate ai diversi luoghi presenti sul territorio della Biosfera. Luoghi come le miniere di Darzo potrebbero diventare disponibili per la coltivazione di funghi spontanei, la zona di Bes per la viticoltura ed i terrazzamenti di Tenno per le piante officinali e altre colture.

Occorre dare una precisa definizione di giardino/oasi: dal gruppo è emersa una concezione di un luogo di benessere e bellezza, con coltivazioni e attività che portino impiego e reddito alla comunità e al territorio della Riserva di Biosfera con un filone comune agricolo, turistico e didattico.

Da valutare saranno anche le modalità d’accesso a queste aree sul modello delle CSA (Comunità di Supporto all’Agricoltura).

Per realizzare queste tipologie di aree (che hanno come guida il Giardino di Bes) è necessario uno studio di fattibilità’ che possa servire da modello per replicare altre esperienze di giardino/oasi. È questa la richiesta che viene fatta al tavolo di indirizzo della Riserva di Biosfera.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **DA DEFINIRE**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

FONDAZIONE EDMUND MACH, TRENTINO SVILUPPO, FRANCESCA MAESTRONI



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

IL TIRO CON L'ARCO: UOMO E NATURA. FARE UN PASSO E INDIETRO PER COMPIERE UN BALZO IN AVANTI

N. GRUPPO: **02**

N. SESSIONE: **02**

PROPONENTE/I: **STEFANO GRASSINI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:
STEFANO GRASSINI, STEFANIA ORADINI, STEFANIA RICCADONNA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'intento del progetto è quello di riavvicinare l'uomo alla natura attraverso un'attività outdoor esperienziale eseguita in modalità lenta che utilizza il tiro con l'arco praticato in modalità primitiva e intuitiva. L'arco non viene utilizzato come strumento sportivo, ma racchiude in sé un significato più profondo, primitivo e di connessione con sé stessi e con gli elementi naturali. L'arco diventa l'antenna che collega interiormente l'uomo alle sue memorie passate. Durante l'esperienza la percezione della natura è così forte e inaspettata che l'arco lega il partecipante al territorio.

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un campo nel bosco di circa due ettari non recintato ma delimitato in cui si sviluppa un percorso filologico (incontrando difficoltà e acquisendo consapevolezza in maniera progressiva), condotto e guidato da guide qualificate. L'itinerario è composto da bersagli che riproducono soggetti di fantasia o animali al fine di rivivere l'esperienza primordiale e ripercorrere le orme dei nostri antenati.

Lo scopo è quello di recuperare il senso di responsabilità del nostro antenato quando con arco e frecce doveva procacciarsi il cibo e usare l'arco per difesa offesa.

I target a cui è rivolto il progetto sono molteplici:

- Turisti. In particolare provenienti da contesti urbani in cui si sta perdendo il rapporto con la natura.
- Seminari specifici rivolti a:
 - a. solo donne per esperire l'energia maschile e recuperare la propria energia femminile;
 - b. soli uomini per espandere l'energia, il fuoco maschile;
 - c. coppie per esperire i valori della relazione;
 - d. obiettivi per aumentare autostima, empowerment, ecc.

Contesto sociale. L'attività si presta ad usi didattici (ed esempio scuole, enti e associazioni) e con contesti sociali marginali.

Contesto culturale. L'attività si presta per creare delle sinergie e collaborazioni con i musei e i castelli della Riserva di Biosfera e si propone di sostenere un gruppo di ricerca storica che coinvolga i residenti nella costituzione di un gruppo di rievocazione storica.

Il proponente ha già contatti con l'amministrazione comunale di Ledro per la messa a disposizione di una location per creare il campo presso il Passo d'Ampola. Si tratta di un luogo dalla posizione strategica poiché centrale nella area della Riserva di Biosfera UNESCO e vicino ad altre attività compatibili (biotopo, arrampicata, sito archeologico Ledro, ecc.).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **15.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LEDRO, LO STESSO PROPONENTE CHE INVESTE NELL'ATTIVITÀ**

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

4 PASSI TRA STORIA E NATURA NELLA BIOSFERA

N. GRUPPO: **03**N. SESSIONE: **02**PROPONENTE/I: **ALDO GOTTARDI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

ALDO GOTTARDI, LIDIA BROGLIATO, GIORGIO CORRADI, GIAN SANTO FARINA, PAOLO BAROLDI, MONICA MATTEOTTI, IVA MAFFEI, CARMELA BRESCIANI, KOCIS MIGGIANO, ADRIANO CONCI, OGNIBENE GRAZZI, MARIA GRAZIA SOTTINI, MIRTA FRANZOI, GIULIA LO RE, EDDY CALIARI, SILVANA MINOZZI, FRANCESCA JURMAN, ADRIANO CONCI, OSCAR CHEROTTI, MICHELE BELLA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto nasce dalla volontà di valorizzare aspetti culturali, storici, ambientali, archeologici ed enogastronomici (alcuni già noti, altri ancora da valorizzare), partendo dalle Giudicarie Esteriori fino al Tennesse, con la possibilità di estender l'iniziativa all'intera area della Riserva di Biosfera.

Fulcro del progetto sono l'individuazione di punti di interesse (chiesa, capitello, palafitte, resti grande guerra, prodotti tipici, torbiera, ecc.) e il loro collegamento in un unico grande percorso, contenente itinerari più piccoli (alcuni già realizzati, altri da sviluppare).

Il percorso potrà essere fatto a piedi e comprenderà parte del tracciato di antiche vie/sentieri/mulattiere (valutandone la possibilità di ripristinarle in alcuni tratti) come ad esempio l'antica strada del Durone (via del Dus), il percorso del monte Misone, il sentiero cascata del Varone, i sentieri della cooperazione, la via Andrea Hofer, il sentiero S. Vili, il Sentiero Frassati e la via cascate Sajant. Nota bene: alcune di queste vie sono già attualmente in fase di ripristino o di analisi e possono essere parte integrante della proposta.

L'obiettivo del progetto è migliorare la conoscenza del territorio partendo dai locali per poi arrivare al turista. Cardine del progetto è il valore di ecosostenibilità sia per gli aspetti di comunicazione, sia di impatto sul territorio (es. evitando di aggiungere nuova cartellonistica per favorire l'utilizzo di opportune brochure, app. di geo localizzazione o cartografia).

Sarà da valutare la modalità di presentazione dei percorsi all'utente: ponendo l'attenzione al tema (cultura, archeologia, storia, ecc.) oppure alla difficoltà di percorrenza (semplice, medio, difficile, più giorni, adatto per famiglie, ecc.)

Per la realizzazione del progetto è di vitale importanza la cura ambientale e la manutenzione del percorso per le quali sono state già prese in considerazione alcune possibilità:

- coinvolgimento amministrazione comunali, SAT, PAT (Progettone) e associazioni locali;
- organizzazione di giornate ecologiche mirate con professionisti.

Il target del progetto può essere inteso a due livelli (locale/ turista):

anzitutto il locale per il quale il percorso vuole essere anche uno strumento didattico volto ad imparare, conoscere ed apprezzare il territorio e così poterlo meglio proporre al turista, oltre a potenziale l'amore verso il territorio e, con esso, il proprio senso civico.

Sono emersi alcuni suggerimenti:

- inserire nella futura brochure un "galateo" del camminare in montagna;
- a progetto avviato ci si augura che ogni associazione "adotti" un sentiero o una parte di percorso del proprio ambito;

- attuare opportune azioni di sensibilizzazione alla popolazione (es. riunioni informative nei vari paesi);
- cercare di mantenere un buon equilibrio tra volontariato e figure professionali;
- creare un'area on-line dedicata all'interno della Riserva di Biosfera;
- Il progetto è ampliabile su tutto il territorio. Si prevede di partire dalle Giudicarie Esteriori/Tennese.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **BUDGET DI PARTENZA (AREA GIUDICARIE ESTERIORI/TENNESE) CHE OSCILLA DAI 25.000 E 50.000 €.**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

AMMINISTRAZIONI COMUNALI, ASSOCIAZIONI LOCALI, ENTI DI VARIA NATURA GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

VALUTAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE, ACUSTICA E DELL'ARIAN. GRUPPO: **04**N. SESSIONE: **02**PROPONENTE/I: **LORENZO VESCOVI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

LORENZO VESCOVI, CARINA VESCOVI, ROBERTO PRIANTE, NICOLETTA ALOISI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'argomento di discussione è di interesse collettivo: infatti tutti respiriamo e ascoltiamo.

Spesso però non rileviamo ciò che è pericoloso per la nostra salute. Una recente indagine sulla qualità dell'aria in Val di Ledro del 21 giugno 2017 (periodo quindi in cui gli impianti di riscaldamento non sono in funzione) ha evidenziato una forte presenza di polveri sottili PM 2,5, circa il doppio rispetto al massimo ammesso dalla legge. Le cause possono essere attribuite alle attività collegate alla lavorazione del legno, ma sarebbe una questione da approfondire e da estendere a un territorio più ampio. Un'altra forma di inquinamento dell'aria (percepibile da tutti) è rappresentato dalle esalazioni dei liquami prodotti dagli allevamenti zootecnici, soprattutto nelle Giudicarie esteriori. Anche l'inquinamento acustico crea problemi: ad esempio i motocicli (con silenziatori alterati) che attraversano tutto il territorio, ma anche le attività produttive (segherie, cantieri edili, operatori ecologici con mezzi e stabilimenti). Da notare che in tutte le valli questo problema è amplificato dalla particolare conformazione orografica del territorio. La proposta del gruppo è quella di aumentare il controllo di questi aspetti. Infatti se si vuole tutelare la Riserva di Biosfera e la qualità della vita di chi abita e promuovere un turismo sostenibile è necessario che anche questi aspetti siano affrontati.

Il gruppo propone quindi di completare e approfondire il monitoraggio della qualità dell'aria su tutto il territorio dell'area MAB, indagando anche quali siano le fonti di inquinamento e disturbo. Si vorrebbe affidare l'incarico/sollecitare l'intervento di istituti tecnici pubblici o privati (Istituto Maugeri, APPA...).

Sulla base di queste informazioni sarà poi possibile elaborare strategie per migliorare la qualità ambientale.

Un'altra idea è quella di mettere a disposizione delle associazioni ambientaliste, degli operatori o altri enti interessati degli strumenti idonei a rilevare le emissioni in modo informale per notiziare e sollecitare l'intervento da parte degli organi di controllo (ad esempio fonometro).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **4000 €** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

-

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

INTERPRETAZIONE DEL TERRITORIO DA PARTE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

N. GRUPPO: **05**N. SESSIONE: **02**PROPONENTE/I: **GRAZIANO RICCADONNA, MAURIZIO CORRADI, MASSIMILIANO ROSA**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

GRAZIANO RICCADONNA, MAURIZIO CORRADI, MASSIMILIANO ROSA, ILARIA ARGENZIANO, MIRKO FAILONI, MAURIZIO CORRADI, STEFANIA RICCADONNA, MASSIMILIANO ROSA, LUCIANA SICHERI, FRANCESCO CHEROTTI, EZIO TAROLLI, CHIARA CIMAROLLI, GIANNI CIMAROLLI, MARCO TABILIO, GIANCARLA TOGNONI, ADRIANO CONCI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La cultura e l'arte possono giocare un ruolo di primo piano se opportunamente fatti conoscere e valorizzati come bene immateriali che però possono godere di luoghi e occasione concreti e specifiche.

Allo scopo è opportuno prevedere e realizzare una vera rete di luoghi d'arte e di promozione delle varie offerte culturali/artistiche sul territorio della Biosfera.

La proposta è quella di valorizzare l'arte e gli artisti della Judicaria prendendo come punta di diamante l'opera di Carlo Sartori, artista importante che rappresenta il rapporto uomo-natura in modo egregio. Inoltre è sconosciuto il suo pensiero ed è confuso con i naif. Nel suo diario inedito racconta la sua arte descrivendo il rapporto uomo-natura in modo originale e molto coinvolgente raccontando.

Per questo di propongono quattro strumenti:

- La conoscenza completa della vita e del pensiero di Carlo Sartori attraverso la pubblicazione del suo diario relativo all'opera;
- La maggiore conoscenza di tutta l'opera di Sartori e non solo quella più conosciuta legata ai naif;
- Realizzare una modalità museale per raccogliere le sue opere (possibile ex oratorio di Godenzo perché sull'edificio ci sono già suoi graffiti ormai compromessi);
- Realizzare il luogo di incontro tra artisti del territorio per mostre, confronti, dibattiti.

Per mantenere la memoria sulla vita dei carbonai è stato realizzato un progetto ad hoc. Infatti nella zona di Bondone fino agli anni 50 l'intera popolazione era dedita a questo mestiere. Oggi in tutta la Biosfera ne restano solo due, grazie ai quali si cerca di far conoscere questo antica arte.

Il progetto prevede:

- Studio scientifico del mestiere in particolare dell'evoluzione del carbonaio all'interno del processo di combustione;
- Realizzazione di un documentario video che descrive l'antico lavoro e la vita del carbonaio con testimonianze inedite degli ultimi carbonai.

Il progetto è Ledro Land art festival. Gli obiettivi del progetto sono:

- Valorizzare e sfruttare il patrimonio culturale ambientale e turistico di Ledro Land art affinché possa diventare uno dei punti di riferimento per la comunità;
- Aumentare la sensibilità delle persone sui temi quali ambiente, ecologia, riciclo e arte;
- Incentivare l'interazione fra diverse espressioni artistiche (arte ambientale, musica, artigianato);
- Creare collaborazioni tra associazioni appartenenti alla Biosfera.

Il festival propone una serie di workshops legati alla creatività, all'intrattenimento, alla sostenibilità e all'ambiente. Oltre a essi si terranno due giorni di intrattenimento che si svolgeranno all'interno del percorso botanico-artistico e nella vicina area Malga Cita.

Per realizzare l'evento è indispensabile rendere adatta la stalla nelle vicinanze di Malga Cita con piccoli interventi strutturali e creare una piccola casetta in legno all'inizio del parco con lo scopo di luogo di sorveglianza e di punto informativo. Nelle collaborazioni troviamo il supporto di diversi enti, associazioni e istituzioni del territorio.

Il progetto è la sistemazione di un'area già esistente all'interno del BoscoArteStenico che si presta ad ospitare un teatro green, ossia un teatro verde in una foresta certificata PEFC.

I fruitori sono: cori, spettacoli, eventi, danza, scolaresche e disabili (infatti il BAS è certificato con un marchio open).

Il progetto ha lo scopo di promuovere attività di diversa utilità come: scuola nel bosco, aula didattica, aula magna, concerti, presentazioni, conferenze, visite teatralizzate, viaggi d'istruzione, laboratori di arte, scultura e disegno. Nelle vicinanze è prevista la realizzazione di un'area giochi per bambini (giochi attivi e interattivi fatti con materiale naturale allo scopo di educare il bambino a partire dalle risorse del bosco).

Infine c'è il progetto di mettere in rete i parchi d'arte di BAS e Ledro Land art. Ossia di proporre la realizzazione di un dépliant condiviso dove compaiono le caratteristiche dei rispettivi parchi e le iniziative proposte.

Riteniamo interessante dal punto di vista culturale e turistico allargare questa rete agli altri parchi presenti nelle Biosfere. Nelle collaborazioni troviamo il supporto di diversi enti, associazioni e istituzioni del territorio.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **167.000 €**

- **Progetto Carlo Sartori 25.000 € - Progetto Carbonari 35.000 € - Progetto Ledro Land art 32.000 € - Progetto BAS 75.000 €**

X PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

VEDI SPECIFICA SOPRA



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

LA FILIERA DEI CEREALI DELLA BIOSFERA DELLE ALPI LEDRENSI E JUDICARIA

N. GRUPPO: **06**

N. SESSIONE: **02**

PROPONENTE/I: **FLAVIO FRANCESCHETTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

ALBERTO SCOLARI, FLAVIO FRANCESCHETTI, MARCO BURATTI, DIEGO MICHELETTI, MANUELA FERRARI, MICHELA TROGGIO, LUCA BIANCO, GABRIELLA DE FINO, SILVANA MINOZZI, LUCA BRONZINI, ELENA MOSCA, SIMONE ELMI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'idea fondamentale del progetto è quella di portare una filiera virtuosa nella produzione e nella coltivazione dei cereali (frumento, farro, orzo, segale), preferibilmente con metodo biologico.

Il progetto cercherà di coinvolgere in maniera democratica (mappatura) tutti gli attori presenti nella filiera in primis agricoltori, panettieri e trasformatori, attraverso azioni conoscitive e di sensibilizzazione con incontri One-to-One, spiegando il progetto e il valore che vuole portare sia per gli attori coinvolti direttamente, sia per tutta la comunità (grazie a due ragazzi che verranno formati e per qualche mese si occuperanno di incontrare singolarmente gli attori coinvolti e si interfaceranno regolarmente con la Condotta Slow Food).

Il progetto ha come sottostante un disciplinare di coltivazione, con regole precise, e di trasformazione in pane e vari trasformati (cracker, grissini, pasta...); ripristinare antiche colture, riportando biodiversità al territorio, quindi con origini garantite da terre e nell'ambiente della Riserva di Biosfera con collocazione produttiva in sintonia col paesaggio montano.

Il pane è un racconto agricolo, quindi il connubio tra agricoltore e panettiere diventa fondamentale. Solo la sinergia tra queste componenti può portare a comunicare un prodotto-racconto genuino.

Per quanto riguarda il campo della Comunicazione e della valorizzazione, Slow Food Giudicarie si impegna in un'attività già abituata a sostenere, ad esempio con la diffusione all'intera comunità delle Giudicarie della cultura gastronomica, attraverso azioni quali cene a tema, incontri con produttori, partecipazione a manifestazioni a tema (Trentino Food Festival), legami con enti e comuni; mettere in moto azioni di diffusione e pubblicità.

Un'azione di marketing concreta sarà quella di fornire ai vari prodotti derivanti un'"etichetta narrante", prendendo esempio dai presidi Slow Food, dove si racconta il progetto della filiera (con packaging dedicato e tracciabilità).

Dall'incontro emerge la necessità di: generare cultura alimentare, cercando di riportare la vera attenzione su pani dimenticati quindi andando oltre il pane quotidiano con metodi più salubri, attraverso l'utilizzo di grani integrali e metodi di lievitazione con lievito madre; sensibilizzare partendo dai giovani; ricerche su grani moderni.

Questo è il progetto concreto da realizzare in un anno, che potrebbe tendere poco dopo al ripristino di un'attività importante quale è la macinazione attraverso il mulino e generare un Presidio Slow Food.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **20.000 € PER IL PRIMO ANNO**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

PANIFICATORI TARENTINI, ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, AGRICOLTORI

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

BIODIVERSITÀ DEL LAGO DI LEDRO: CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

N. GRUPPO: **07**N. SESSIONE: **02**PROPONENTE/I: **LEONARDO CERASINO**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

LEONARDO CERASINO, ADRIANO BOSCAINI, CHIARA FEDRIGOTTI, MICHELE SEGALLA, MATTEO RUFFONI, STEFANIA RONDENA, DINO ZOCCHI, NICOLETTA DONATI, LORENZO LEONI, STEFANIA ORADINI, FRANCESCA RONDENA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Valorizzare i dati scientifici già in nostro possesso sul lago di Ledro ottenuti tramite tecniche di limnologia classica per integrarli con attività di ricerca di ultima frontiera (metagenomica o environmental DNA metabolomica utilizzati soprattutto nei paesi del nord Europa e innovativi in Trentino) allo scopo di caratterizzare maggiormente la biodiversità nel lago. Attraverso questi risultati si possono meglio comprendere gli impatti antropici e ambientali per produrre delle indicazioni utili ad un utilizzo sostenibile della risorsa nel futuro.

Le analisi verranno interpretate anche alla luce dei cambiamenti attorno al lago, compresa la realizzazione di un impianto di fitodepurazione.

Questa conoscenza, poi integrata con uno studio storico del paesaggio lacustre e con il progetto di fitodepurazione a valle del depuratore, costituisce una base di dati e informazioni utili per realizzare attività divulgative mirate a categorie diverse (scuole, cittadini, turisti, sportivi, fruitori del lago) da individuare insieme agli operatori (con diversi prodotti come libretti, brochure, cartellonistica, sito web). Fondamentale quindi è il coinvolgimento di stakeholder locali per divulgare le conoscenze e coinvolgere e diffondere ulteriormente ad altri soggetti.

In risposta ad un'esigenza emersa nel tavolo di lavoro si propone di condurre uno screening iniziale, ossia un'analisi conoscitiva del lago d'Ampola dal punto di vista metagenomico, per analizzare i principali organismi all'interno del lago.

Scopo della divulgazione dei dati è creare una maggiore cultura e sensibilità ambientale, superando la settorialità del mondo scientifico. La parte di divulgazione è già fattibile considerando i dati di limnologia classica già in possesso.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **30.000 € PER IL 2018**
 PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA
 PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

CONSORZIO TURISTICO VALLE DI LEDRO, ISTITUZIONI, SETTORE DELL'ISTRUZIONE, PESCATORI, FONDAZIONE EDMUND MACH

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
TURISMO SOSTENIBILE DI RELAZIONI

N. GRUPPO: 08	N. SESSIONE: 02	PROPONENTE/I: JURI BUTTURA
----------------------	------------------------	-----------------------------------

hanno partecipato al gruppo di discussione:
 RENATO NERINI, FABIO PARISI, CAMILLA RIGOTTI, YLENIA MARGONARI, GLORIA SOTTOVIA, MARCELLO RIGOTTI, ANGELO MARGONARI, VALENTINA BELLOTTI, SAMUEL LITTERINI, FRANCESCA RONDENA, ALESSANDRA ODORIZZI, DIEGO SALIZZONI, MATIAS OLIARI CARRO, WALTER SESTILI, ENRICO MIORELLI, LAURA NAVE, ALESSANDRO BAZZANELLA, ELEONORA ODORIZZI, JESSICA RUSCONI MANFRIN LAMM, KARIN MALACARNE, JURI BOTTURA, MANOLA CORRENT, ELISA CAMPANARDI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:
 Sviluppo di un progetto pilota strategico che sappia proporre il territorio della Riserva di Biosfera e le sue comunità attraverso un'ospitalità che metta in relazione i locali e i visitatori durante tutto l'anno (forte obiettivo di destagionalità). Concretamente lo scopo è la selezione di una decina di realtà (artigiani, agricoltori/allevatori/malgari, associazioni locali, operatori turistici del territorio, ecc.), distribuite omogeneamente in tutto il territorio della Riserva di Biosfera. In un secondo momento, dopo aver condiviso i principi di coinvolgimento, verranno costruite insieme ai partecipanti alcune proposte di esperienze culturali di conoscenza del territorio e dei valori della comunità.
 Il progetto deve saper coinvolgere dei partner territoriali strategici (es. musei connessi a certe forme di artigianato, associazioni di produttori, ecc.). Insieme ai partner strategici (Consorzi Turistici, Trentino Marketing, ecc.) si potrebbe pensare innanzitutto ad una fase di analisi dei target potenziali di nicchia. Uno dei risultati attesi del progetto è contribuire a definire un'identità culturale della Riserva di Biosfera attraverso l'esperienza turistica e relazionale del territorio. Il budget di progetto deve essere ben distribuito fra la creazione dei contenuti e le azioni di comunicazione necessarie a dare un'identità specifica e riconoscibile al progetto (coinvolgimento di trentino marketing, Consorzi Turistici locali, ecc. per valorizzare il loro expertise). Per esperienze pregressa le fasi di analisi, costruzione contenuti, coordinamento e comunicazione richiedono circa 4.000 € a caso/realtà coinvolta.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **BUDGET INDICATIVO DI 40.000 €**

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA	<input type="checkbox"/> PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)
---	---

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **CONSORZI TURISTICI DELLA RISERVA DI BIOSFERA, TRENTINO SCHOOL OF MANAGENT, TRENTINO MARKETING, ASSOCIAZIONE GIOVANE JUDICARIA, ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, ITALIAN STORIES, COOP AERAT, CENTRO STUDI JUDICARIA**



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

GRANDI CARNIVORI

N. GRUPPO: **09**

N. SESSIONE: **02**

PROPONENTE/I: **HEIDI HAUFFE/GUIDO DONATI**

hanno partecipato al gruppo di discussione: HEIDI HAUFFE, GUIDO DONATI, MICHELA ZUCCA, RUBEN DONATI, STEFANIA SARTORI, ALBERTO MAZZOLA, NICOLA FESTI, ELENA GUELLA, ALESSANDRO DE GUELLI, GUIDO DONATI, VITTORIO AZZOLINI

DI COSA ABBIAMO PARLATO: Nel contesto della Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria, la presenza dell'orso è piuttosto consolidata e sono noti diversi passaggi (ad oggi sporadici) di lupo. A corredo dell'habitat ecologico è fondamentale costituire un 'habitat sociale', ove la coesistenza tra uomo e grandi carnivori non venga vista come fonte di problemi, bensì come occasione irripetibile di sviluppo economico dell'area stessa. Una delle chiavi per favorire l'accettazione da parte dell'uomo nei confronti di queste specie carismatiche è quella di stimolare la consapevolezza che i grandi carnivori possano essere veicoli per un maggior flusso turistico a carattere eco naturalistico in una determinata area, con positive ricadute per la filiera agro-zootecnica locale e per la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, per la creazione di opportunità lavorative in particolare per i giovani. In tale contesto, proponiamo un progetto per la costituzione di un network tra allevatori/apicoltori/contadini e albergatori. In questo contesto, si mira a:

- costituzione di un marchio di qualità dei prodotti derivati da quelle aziende che operano nelle aree di presenza dei GC e che possono avere un aggravio ai costi di produzione legati all'attuazione di misure di dissuasione a vantaggio delle specie selvatiche ivi presenti (che includono orso e lupo);
- creazione di una rete tra albergatori e aziende portatrici di tale marchio per favorire la vendita di prodotti da parte di queste ultime ai turisti che risiedono negli alberghi;
- sviluppo degli strumenti tecnologici e di marketing di supporto (es. database, webGIS, siti interattivi...).

È stata sottolineata l'importanza di approfondire lo studio dei possibili benefici economici derivanti dallo sviluppo del marchio e dall'attivazione del network, per promuovere la convivenza delle attività economiche con i grandi carnivori. In risposta al tema dell'aggravio dell'attività degli allevatori che adottano mezzi e pratiche per la dissuasione prevenzione, è stato proposto di valorizzare il volontariato a supporto delle aziende agro-zootecniche per contribuire alle azioni di prevenzione (es. PASTUR, CAI, WWOOF, ...). Il gruppo di discussione ha evidenziato in particolare l'opportunità di accompagnare il progetto con azioni di comunicazione, educazione e formazione coordinate con il piano di comunicazione della PAT e da progettare/svolgere in collaborazione con i componenti del tavolo comunicazione PAT, con l'obiettivo della costituzione di un "patto sociale" fra gli attori. Le azioni di formazione previste sono rivolte a diversi target di residenti: gli agricoltori, allevatori, apicoltori coinvolti tramite le associazioni di categoria; gli operatori turistici (albergatori, ristoratori, ...); gli insegnanti; i giornalisti. Le azioni di comunicazione sono rivolte anche a grande pubblico della comunità locale. Un altro strumento proposto è la realizzazione di scambi culturali (gemellaggi, ...) con realtà analoghe es. altre Riserve MAB (es. slovena, Monviso), Regione Abruzzo/Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise...

Costo complessivo variabile. Per lo studio di fattibilità è previsto il costo di 1 assegno di ricerca per 6 mesi (15.000 Euro). Altri costi da valutare.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **VARIABILI**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **FONDAZIONE EDMUND MACH POTREBBE ESSERE FORSE SUPPORTATA DALL'UFFICIO COMUNICAZIONE E/O UFFICIO INFORMATICO (?) PER LO SVILUPPO DI UN TOOL IN QUESTO SENSO. È ALTRESÌ PROBABILE UN COINVOLGIMENTO (QUANTO MENO IN TERMINI DI ACCETTAZIONE DEL PROGETTO STESSO) DI PAT/SFF, FEDER ALLEVATORI. ECOMUSEO DELLA JUDICARIA POTREBBE ESSERE COINVOLTO NELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SUL TERRITORIO.**

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

MUSEO SOSPESO DELLE GIUDICARIEN. GRUPPO: **10**N. SESSIONE: **02**PROPONENTE/I: **PIETRO AMORTH**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

PIETRO AMORTH, VITTORIO AZZOLINI, GIULIA SOLCI, MARIA GRAZIA AZZOLINI, ALESSANDRO CALDERA, GABRIELLA DE FINO

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il soggetto proponente ha introdotto i problemi connessi al Ponte dei Servi, un'area che necessita di un'opera di qualificazione in quanto è famoso soprattutto come luogo dal quale da anni si verificano numerosi suicidi. Per cercare di arginare tale fenomeno sono state realizzate delle barriere protettive. Questa struttura, inoltre, si presenta come porta d'entrata delle Giudicarie e della Riserva di Biosfera stessa.

Il progetto proposto mira a valorizzare e riqualificare la struttura e le sue immediate vicinanze collegandosi all'ambiente circostante, vero e proprio crocevia stradale obbligato per numerosi pullman, macchine e anche biciclette che spesso sostano sul ponte per ammirare il panorama (forra del Limarò).

Partendo dall'analisi di questa situazione si propone di realizzare una struttura sospesa sotto il ponte che si sviluppa per tutta la larghezza della forra collegando i due versanti. L'architettura di questa struttura riprende sia l'ambiente circostante, sia i tronchi in legno che vengono trascinati dalla Sarca. In sede di discussione è stato presentato un progetto della struttura sospesa, corredato da render tridimensionali.

Questa passerella sarebbe percorribile agevolmente da tutti (da persone diversamente abili, mamme con passeggini, persone con difficoltà motorie) e si configurerebbe come uno spazio polivalente dove è possibile installare mostre temporanee che vadano a valorizzare il territorio giudicariense e le attività che l'uomo ha svolto nel corso dei secoli, dando particolare importanza al rapporto tra uomo e natura). Questo punto potrebbe essere la base di partenza per sviluppare successivamente una specificità tematica per il Ponte in maniera tale da conferirgli una sua specifica identità.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **€ 300.000,00** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: -



Sessione 3



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

MOBILITÀ SOSTENIBILE: RIORGANIZZAZIONE TRASPORTO URBANO E A CHIAMATA DI COMUNITÀ, TURISMO BIKERS, CAR SHARING ELETTRICO

N. GRUPPO: **01**N. SESSIONE: **03**PROPONENTE/I: **EZIO VIGLIETTI, MATIAS OLIARI CARRO, MASSIMILIANO ROSA, WALTER SESTILI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

EZIO VIGLIETTI, MATIAS OLIARI CARRO, WALTER SESTILI, SIMONE NICOLLI, MASSIMILIANO ROSA, PIETRO AMORTH, EZIO TAROLLI, MASSIMO SPAGNOLLI, ANGELO ZAMBOTTI, MARIA CHIARA CHESI, LORENZO VESCOVI, CARINA VESCOVI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il quadro di riferimento normativo della proposta è rappresentato dal Piano provinciale di mobilità (l.p. 6/2017) e dal piano stralcio della comunità in fase di elaborazione. Nel gruppo si è convenuto che il tema della mobilità sostenibile è strategico in relazione agli obiettivi della Riserva MAB UNESCO. Si sono discussi tre progetti, fra loro collegati e integrabili:

1) Riorganizzazione del TPL urbano e del trasporto a chiamata.

Nei comuni di Riva, Arco, Nago-Torbole e Dro è in corso di elaborazione un progetto di riorganizzazione del trasporto urbano prevedendo maggiori frequenze soprattutto nel periodo estivo e l'utilizzo di mini bus elettrici e alimentati a gas naturale prodotto da piccolo biodigestore che utilizza biomassa locale (umido e verde). Il progetto prevede l'introduzione di un servizio a chiamata che interessa i comuni di Drena, Ledro e Tenno e anche le altre zone solo nel periodo notturno per soddisfare la domanda debole. Per il servizio è prevista l'implementazione di una centrale operativa H24 per la gestione delle chiamate. Gli utenti del servizio saranno sia i turisti che i residenti.

Il contributo fattivo della Riserva MAB UNESCO è quello di attivare progetti di efficace comunicazione e progetti culturali e di educazione presso le scuole, le associazioni, gli amministratori. In particolare per gli amministratori potrebbe essere importante una formazione specifica per sensibilizzare loro ad una maggiore attenzione alle problematiche ambientali e alla considerazione delle esternalità negative nelle politiche pubbliche.

2) Turismo biker in Val di Ledro

Gli obiettivi sono: ridurre la circolazione delle macchine in Val di Ledro in alta stagione; far conoscere il territorio come una "destinazione biker".

Le azioni previste sono:

- incrementare la disponibilità di noleggi bici di tutti i tipi (family bike, bici elettriche, ...) / motorini elettrici e creare una rete di noleggi in val di Ledro che permettano al turista di prendere e lasciare la bici in punti diversi;
- attivazione di un nuovo noleggio in località Pur, a oggi sprovvista di noleggi, da mettere in rete con quelli esistenti;
- creazione, messa in rete, manutenzione – anche di inverno – e regolamentazione dei sentieri per biker (collegamento con il progetto montagna 365 gg);
- creazione di servizi per le bici (es. colonnine).

3) Car sharing elettrico.

La proposta prevede:

- la realizzazione di un sistema di piazzole di ricarica per auto elettriche, una in ciascun Comune della Riserva MAB UNESCO;

- la creazione di un sistema di car sharing elettrico gestito da un operatore privato (ADL, operatore di noleggio auto) con un'auto in ciascun Comune. Si tratterebbe di un progetto pilota, i partner (ENEL, ADL) sono già stati coinvolti; alla Riserva MAB UNESCO si chiederebbe il sostegno unitario del progetto e la facilitazione nell'interlocuzione con i Comuni.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO:

- 1) DA DEFINIRE A SEGUITO DELLA REDAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE (RISORSE PER COMUNICAZIONE);
- 2) 30.000 € PER RETE NOLEGGI + 15.000 € PER NUOVO NOLEGGIO;
- 3) DA DEFINIRE.

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

- 1) CONSIGLI COMUNALI, COMUNITÀ DI VALLE
- 2) NOLEGGIATORI DELLA VAL DI LEDRO, CONSORZIO TURISTICO, COMUNE, ALTRI OPERATORI ECONOMICI



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

INDAGINE FOTOGRAFICA TERRITORIALEN. GRUPPO: **02**N. SESSIONE: **03**PROPONENTE/I: **MARIO PANTEGHINI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MARIO PANTEGHINI, DIEGO MICHELETTI, ELENA MOSCA, LUCA BIANCO, ELISABETTA DONISELLI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto nasce dalla volontà di realizzare una ricerca fotografica che rappresenti la ruralità del territorio. L'obiettivo del progetto è la realizzazione di una rassegna fotografica (documentativa, n. pezzi circa 45 – 50) itinerante che racconti il territorio e lo faccia conoscere.

Il compito dell'indagine è quello di fotografare con occhi diversi, andando a parlare con la gente locale, soffermandosi su aspetti "nascosti" (a supporto di questo potrebbero essere coinvolti attori locali, il fotografo/autore potrebbe non conoscere la zona d'indagine).

L'oggetto delle fotografie saranno libere, i possibili contenuti sono: paesaggi urbani e spazio antropico, paesaggi umani (persone, vecchi mestieri, cc.) paesaggi naturalistici.

Sarà indispensabile avere la presenza di un curatore che supporti il progetto in tutti gli aspetti più tecnici sia per quanto concerne la fotografia, sia per gli aspetti sociologici.

Si prevede di:

- effettuare le stampe fine art su carta cotone 100% certificata;
- creare un catalogo che presenti le immagini, ma anche un testo critico del curatore che descrivi che cosa vogliono comunicare le immagini;
- sito dedicato.

Tutto il materiale fotografico raccolto, al di là degli scatti selezionati per la rassegna, sarà ceduto alla Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria come materiale documentativo.

La stessa mostra sarà anch'essa di proprietà della Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria.

Suggerimenti:

- la mostra potrebbe essere itinerante su tutto il territorio Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria ma anche in altre Riserve di Biosfera.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **IL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO È 10.000/15.000 €** PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **FOTO CLUB PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA BIOSFERA ED ESTERNI, PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, CONSORZI TURISTICI E/O ALTRI ENTRI GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO**

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

BIOSFERA: LA STORIA NEL PIATTO

N. GRUPPO: **03**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **SILVANA MINOZZI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

STEFANO CARLONI, ALDO GOTTARDI, NICOLETTA PISU, SILVANA MINOZZI, ROBERTO PRIANTE, MICHELE ZUCCA, MARIA GRAZIA SOTTINI, OGNIBENE GRAZZI, FRANK SALVADORI, STEFANO GRASSINI, ELISABETTA DONISELLI, EDDY CALIARI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Abbiamo parlato della possibilità di attuare degli eventi per l’animazione degli spazi archeologici e /o storici su tutto il territorio della Riserva di Biosfera. L’animazione si attuerà attraverso l’organizzazione di eventi eno-gastronomici di tipo storico basati su antiche ricette. L’associazione Edere è un’associazione culturale che studia e interpreta antiche ricette e nella sua esperienza pregressa ha realizzato degustazioni di pietanze di varie epoche storiche facendo rivivere antichi sapori e antichi luoghi. Attraverso l’organizzazione di tali eventi enogastronomici si mira a valorizzare e animare spazi museali, siti archeologici, avvicinare i visitatori alla storia dei territori, far riscoprire antichi sapori. Il progetto prevede di partire dalla realizzazione di questi eventi nel sito archeologico di San Martino ai Campi (comune di Tenno) per poi eventualmente espandersi ad altre realtà e località storiche anche medioevali. Il progetto nel tavolo è stato pienamente condiviso con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento (Ufficio Beni archeologici) nella persona di Nicoletta Pisu presente alla discussione, con la quale l’associazione ha già collaborato in passato. La Soprintendenza ritiene fondamentale una condivisione costante sui contenuti proposti e il coinvolgimento delle associazioni locali che si fanno promotrici di misure di valorizzazione.

La Sovrintendenza presenta il progetto di realizzazione del parco archeologico di Fiaavè, in corso di attuazione. Si chiede alla MAB la disponibilità a realizzare un video, in particolare dell’area protetta di Fiaavè, finalizzato ad integrare gli elementi espositivi/installazioni multimediali in corso di realizzazione per il parco archeologico ed una mappa dell’area. Resta da definire le modalità di gestione, per le quali si potrebbero individuare delle modalità condivise tra MAB e RRSarca, al fine di promuovere in modo integrato i valori archeologici e quelli ambientali. Si chiede pertanto alla MAB lavorare in partnership con la Sovrintendenza a tale progetto, al fine di elaborare un progetto strategico di valorizzazione e promozione integrato dei 2 siti palafitticoli Unesco interni alla MAB (Ledro e Fiaavè). Le APT potrebbero essere un partner importante per elaborare proposte turistiche di visita, nonché essere partner importanti per quanto riguarda le attività di comunicazione/promozione.

Gli eventi potranno essere organizzati nel periodo estivo di alta stagione a cadenza regolare (ad esempio nei weekend) e potranno essere previsti eventi speciali (es. la settimana del “archeo con gusto”). Durante gli incontri ci sarà la possibilità di fare visite guidate con l’archeologo al sito e ai dintorni.

Con l’eventuale finanziamento si vorrà ampliare l’attrezzatura (es. gazebi, tendoni, tavoli, struttura per la cucina) presente a San Martino ai Campi utilizzata durante gli eventi.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **6.000 € (annui, per eventi/animazione) + 25.000 video e mappa + 10.000 progetto di promozione integrata siti palafitticoli Fiaavè/Ledro**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI PROVINCIA DI TRENTO, MUSE, RRSARCA, APT**

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

LIBERARE, CONDIVIDERE, PRESERVARE LA CONOSCENZA

N. GRUPPO: **04**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **MATTEO RUFFONI, MASSIMO BOSETTI**

hanno partecipato al gruppo di discussione: MATTEO RUFFONI, RUSCONI MANFRIN LAMM JESSICA, LORENZO LEONI, ALESSANDRO DE GUELMI, VERONICA DI FANT

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Questo progetto è già in via di sperimentazione in alcune scuole del territorio; la proposta qui contenuta serve per la messa a regime e il potenziamento delle attività. Il progetto intende promuovere l'utilizzo delle piattaforme, dei formati aperti, dei dati liberi e del software libero per:

- liberare la conoscenza, cioè impedire l'imposizione di royalties;
- condividere, cioè mettere a disposizione di tutti per contribuire e fruire della conoscenza abbattendo eventuali barriere economiche e tecniche;
- preservare per rendere queste informazioni durature nel tempo.

Questo progetto mira ad affrontare anche il problema del digitale che divide lo sviluppo sostenibile. Le azioni concrete pensate per dare attuazione:

- Diffusione e promozione delle piattaforme libere (Wikipedia, Wikivoyager, Open Street Map, ...);
- Corsi liberi di trashware e utilizzo del pc condotti da ragazzi alunni delle scuole superiori in alternanza scuola-lavoro;
- Coinvolgimento delle scuole attraverso bandi appositi per "caffè digitali" dove promuovere lo scambio informale di conoscenze;
- Introduzione nelle scuole come attività curricolari la partecipazione alle piattaforme.

In conclusione, la formazione di studenti e di cittadini consapevoli delle potenzialità delle risorse open source potrà contribuire anche alla valorizzazione del territorio dell'area. Infatti saranno prodotte conoscenze collettive disponibili per la collettività stessa e per i fruitori del territorio.

Ad esempio alcune mappe prodotte in modalità open potranno essere arricchite di informazioni storico-culturali, naturalistiche e legate ai servizi (orari di apertura) fornite direttamente dagli interessati locali. Queste mappe potranno poi essere facilmente utilizzate dagli operatori turistici locali senza vincoli di licenze.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **10.000 – 20.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: -



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
CREAZIONE DELLA DESTINAZIONE UNESCO

N. GRUPPO: **05**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **ALESSANDRA ODORIZZI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

ALESSANDRA ODORIZZI, ELEONORA ODORIZZI, VALENTINA BELLOTTI, STEFANIA ORADINI, MICHELE BELLA, DIEGO DECARLI, ALESSANDRO BAZZANELLA, ENRICO MIORELLI, MANOLA CORRENT, ELENA GUELLA, ELISA CAMPANARDI, ALBERTO BOSETTI, SIMONE ELMI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Le APT e i Consorzi Turistici dell’ambito Biosfera hanno condiviso la volontà di definire una destinazione turistica UNESCO vista la grande varietà di riconoscimenti che interessano questa parte del Trentino. La prima necessità da affrontare è la consapevolezza di tale ricchezza che attualmente è scarsa sia a livello di “addetti ai lavori” (chiarezza di come la Riserva di Biosfera si colloca rispetto ad altre realtà come le Reti di Riserve, Parco Naturale Adamello Brenta, ...) sia a livello diffuso sul territorio, in primis fra gli operatori turistici (valori tutelati dal riconoscimento UNESCO, ...).

Per tale ragione è fondamentale avviare un percorso di conoscenza che non sia semplicemente un corso di formazione, ma un laboratorio con linguaggi formativi molto innovativi che prediligano e mettano al centro l’esperienza in primis per tutti coloro che nel territorio della Riserva di Biosfera si occupano di turismo (ad esempio adottare i linguaggi del teatro per saper raccontare in modo coinvolgente le specificità e i valori UNESCO, esperienze di camminate e di scoperta autentica del territorio, ecc.).

Allo stesso tempo il percorso di conoscenza deve cogliere la portata internazionale dell’essere destinazione UNESCO e quindi favorire l’interscambio con le altre Riserve di Biosfera da un lato con l’obiettivo di condividere buone pratiche ed esperienze, dall’altro di favorire una promozione della nostra della Riserva di Biosfera nella rete MaB anche attraverso la costruzione di partnership e progettualità comuni (lavorare su progettualità e bandi europei, organizzazione di un workshop internazionale: vedere proposta di Summer School della 3 sessione per integrare le idee ecc.)

Come ulteriore stimolo di partecipazione a tale percorso di conoscenza è utile legare il rilascio del marchio della Riserva di Biosfera a coloro che dimostrino di condividere i valori MaB attraverso la partecipazione alle attività di formazione. Come ulteriore forma di riconoscimento potrebbe essere data visibilità da parte delle Apt alle esperienze maggiormente in linea con i valori della Riserva di Biosfera.

Un altro passaggio fondamentale è individuare una vocazione primaria della Riserva di Biosfera che nel nostro caso specifico potrebbe essere l’outdoor dolce (più legato alla conoscenza e meno alla performance).

Valorizzazione del metodo di analisi dei flussi turistici che permettono un approccio maggiormente esperienziale partendo dal punto di vista dell’ospite. Importanza di non progettare soluzioni specifiche per il solo territorio della RB (non nuovi confini), ma valorizzare progettualità già presenti a livello provinciale (segnaletica, tracce GPS, percorsi, bici bus, ecc. ecc.).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **IPOTESI BUDGET FORMATIVO 25.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

APT, OPERATORI TURISTICI, STEP, TSM

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

BIOSFERA E GEOTURISMO MINIERA DI DARZO - UN ALTRO MODO DI GESTIRE IL NOSTRO PATRIMONIO

N. GRUPPO: **06**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **MAURO ZAMBOTTO, MARISA MARINI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

RUBEN DONATI, MAURO ZAMBOTTO, MARISA MARINI, NICOLETTA ALOISI, HEIDI HAUFFE, DINO ZOCCHI, TONINO BELTRAMOLLI, ARMANDO BELTRAMOLLI, EMANUELE BELTRAMI, MARZIA TONINI, ADRIANO BOSCAINI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto nasce dalla consapevolezza che sul territorio sono presenti numerose evidenze di beni naturali a valenza geologica e geomorfologica. In questo ambito non mancano esempi utilizzati dall'uomo per fini economici e produttivi come le miniere di Darzo.

Oltre a queste valenze geologiche più eclatanti esistono anche fenomeni distribuiti sul territorio come per esempio le stratificazioni della roccia, le forre, faglie ecc.

Il progetto prevede:

- Raccolta di dati esistenti (bibliografici, scientifici, studi ecc.) e caratterizzazione delle risorse
- Mappatura e localizzazione delle peculiarità all'interno del territorio Biosfera
- Individuare i percorsi che consentono la fruizione dei beni individuati. Come fruizione si intende: visita del luogo fisicamente o virtualmente (tramite esposizioni multimediali o fotografiche, portali). La fruizione fisica può essere attraverso visite guidate specifiche con personale formato (accompagnatori, guide) oppure all'interno di percorsi multidisciplinari allargati ad altre tematiche (visita a un forte della grande guerra con informazioni sia dal punto di vista storico che geologico)
- Le informazioni possono essere molteplici e divulgate attraverso varie forme: dépliant puntali e/o all'interno di strumenti editoriali della zona, cartellonistica sul territorio (semplice e fluida), informazioni in rete su portali dedicati oppure in un portale generale della Biosfera (con sezione specifica con tutte le informazioni multimediali (descrizioni, foto, video) dettagliate.

Un punto molto importante dello sviluppo del progetto è il coinvolgimento e la consapevolezza del patrimonio responsabilizzando la popolazione, le istituzioni, le associazioni anche volontaristiche ecc. nella cura, nella tutela e nella gestione dei beni individuati.

Nella gestione si possono adottare varie modalità, per esempio per percorsi turistici coinvolgere operatori turistici ed economici, per percorsi didattici coinvolgere istituzioni scolastiche e via dicendo. Questo modello e tema devono interfacciarsi con altre tematiche come il turismo, l'enogastronomia, eventi scientifici/culturali ecc. In conclusione si auspica anche lo sviluppo di forme collaborative più ampie, sia di rete locale come Biosfera; Geoparchi ecc.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **40.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

SERVIZI TECNICI DELLA PAT, MUSE, ISTITUZIONI LOCALI, ASSOCIAZIONI, POPOLAZIONE

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
BIOSPHERE YOUNG PROFESSIONALS EXCHANGE

N. GRUPPO: 07	N. SESSIONE: 03	PROPONENTE/I: GIULIA LO RE, SAMUEL LITTERINI
----------------------	------------------------	---

hanno partecipato al gruppo di discussione:
 GIULIA LO RE, KARIN MALACARNE, JURI BOTTURA, GIORGIO CORRADI, DAVIDE FUSARI, PAOLO BAROLDI, CHIARA FEDRIGOTTI, SAMUEL LITTERINI, GUIDO DONATI, ALESSANDRO DE GUELMIS, HEIDI HAUFFE

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La proposta del Gruppo Giovani della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria è quella di organizzare un evento (la cui durata dipende dalle risorse economiche a disposizione) nel quale si invitano in questo territorio giovani professionisti provenienti da altre Riserve di Biosfera. Le Riserve di Biosfera sono selezionate in base alle caratteristiche ecologiche e ambientali (biosfere montane identificate già da UNESCO) o in relazione allo specifico tema affrontato nell'evento.

I candidati sono selezionati dalle rispettive Riserve di Biosfera in base alla coerenza del loro profilo rispetto alle attività proposte. Lo scopo di questa attività è anche quello di favorire uno futuro scambio tra le diverse biosfere e contemporaneamente di farsi auto propaganda.

Idealmente ogni incontro/scambio può affrontare un tema (best practice):

- Gestione dei terrazzamenti e del dissesto idrogeologico;
- Cooperazione come valore di senso civico;
- Workshop sulla riqualificazione e progettazione architettonica di edifici nella Biosfera con uno specifico focus sul convento di Campo Lomaso.

Questa modalità di incontro, se sostenuta da risorse economiche adeguate, può essere uno schema-modello da seguire per organizzare un forum dei giovani delle diverse Riserve di Biosfera in preparazione all'assemblea del 2019. Al tavolo di indirizzo si richiede il supporto finanziario per coprire le spese di organizzazione e ospitalità del primo gruppo ospitato.

Al fine di individuare la modalità più sostenibile sotto tutti i punti di vista bisognerebbe identificare una struttura definibile come "ostello della Biosfera" che permetta un'ospitalità young and green friendly (es. caso citato convento Campo Lomaso).

Nel corso della discussione è sorto un altro progetto parallelo molto interessante riguardo al coinvolgimento dei residenti all'interno della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria.

L'idea è quello di creare un calendario di escursioni/attività nella Biosfera, che veda coinvolti i professionisti del settore ed i comuni cittadini/associazioni chiamati a proporre in calendario un'attività/escursione divulgativa volontaria dei beni presenti nella biosfera. Alla Biosfera si richiede l'appoggio economico per quanto riguarda la diffusione e comunicazione dell'iniziativa.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: DA DEFINIRE	
<input type="checkbox"/> PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA	<input type="checkbox"/> PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:
ASSOCIAZIONE DON GUETTI, ECOMUSEO, DOLOMIT



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

ANTICHE CASATE - RAPPORTI NEL MONDO

N. GRUPPO: **08**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **MADDALENA PELLIZZARI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MADDALENA PELLIZZARI, LORENZO VESCOVI, CARINA VESCOVI, KOCIS MIGGIANO, NICOLA AVI, GRAZIANO RICCADONNA, SIMONE ELMI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

L'idea parte dal realizzare un corridoio culturale che abbia come filo conduttore le antiche casate che caratterizzano il territorio della Riserva di Biosfera andando a valorizzare i luoghi emblematici ad essi collegati anche in chiave nazionale ed europea.

Gli obiettivi della nostra idea sono: andare a conoscere le antiche famiglie nobiliari e i luoghi ad essi connessi. In questo modo si possono valorizzare da un punto di vista storico educativo (visto che spesso chi vive in un luogo non ne conosce la storia) e turistico questi aspetti culturali che caratterizzano il territorio e che costituiscono una sorta di unicum. Creare delle connessioni tra diversi luoghi significativi, all'interno del territorio, ma anche verso l'esterno creando delle relazioni internazionali. Infatti, la famiglia Lodron ad esempio ci porta a guardare il mondo tedesco perché questa casata ha avuto molti contatti con questo territorio che ancora oggi sono in parte coltivati attraverso il gruppo storico culturale dei Lanzicheneccchi.

La Riserva di Biosfera può avere un ruolo nel facilitare i collegamenti internazionali mutuando progetti ed esperienze simili realizzati in altri territori (Riserve di Biosfera e non) che condividono una storia simile alla nostra e una medesima volontà di valorizzarla.

Il progetto consiste in: mappatura iniziale delle famiglie e delle casate approfondendo laddove necessario la loro conoscenza storica e il legame con il territorio. Allo stesso modo la mappatura riguarderà i luoghi più significativi legati a queste famiglie sia quelli che più conosciuti che quelli attualmente meno valorizzati per individuare quelli che saranno i siti da includere nei percorsi e nei progetti di valorizzazione. La mappatura porterà ad individuare delle connessioni fra questi luoghi e delle connessioni anche con regioni o zone nazionali ed europee. In seconda battuta saranno strutturati dei percorsi veri e propri e dei momenti di animazioni degli stessi.

Allo stesso modo si cercherà di valorizzare le storie e leggende tipiche di questi luoghi coinvolgendo la comunità locale portatrice di conoscenze per recuperare una memoria storica che altrimenti andrebbe perduta. Attorno a queste storie e leggende è possibile realizzare percorsi (giochi interattivi, app.,...) e pacchetti tematici che andrebbero a costituire un ulteriore elemento di valorizzazione, di conoscenza locale e di valorizzazione turistica.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **70.000 € PER TRE ANNI CHE COMPREDONO LA RICERCA, LA MAPPATURA, LA STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI E DEI MOMENTI DI ANIMAZIONE PER CIASCUN ANNO DI ATTIVITÀ**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

CENTRO STUDI JUDICARIA, ASSOCIAZIONE LEBRAC, AMMINISTRAZIONE E GESTORI/PROPRIETARI DEI LUOGHI INTERESSATI, APT E CONSORZI TURISTICI, ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA, MARC PROJECT, RETI DI RISERVE

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

HUB MABN. GRUPPO: **09**N. SESSIONE: **03**PROPONENTE/I: **PAOLO SERAFINI, DIEGO SALIZZONI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

PAOLO SERAFINI, ALESSANDRO CALDERA, MARIA GRAZIA AZZOLINI, GIULIA SOLCI, OSCAR CHEROTTI, MATTIA TOSI, MONICA MATTEOTTI, IVA MAFFEI, CARMELA BRESCIANI, DIEGO SALIZZONI, FRANCESCA MAESTRONI, LUCA RICCADONNA, MARCO BURATTI, OMAR BERNARDI, ELISA PERIOTTO, GUIDO DONATI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto nasce dalla volontà di trovare una soluzione/destinazione d'uso per Maso Al Pont. Questa realtà inizialmente nasce come condivisione di alcuni enti del territorio (Copag, APT, ecomuseo, cantina di Toblino ecc.) che più di 10 anni fa avevano visto in questo maso la possibilità di una vetrina di territorio.

Ottenuto poi il finanziamento e la realizzazione con i fondi provinciali (fondo per il territorio) e grazie alla disponibilità dell'Asus di Stenico a distanza di anni si è completata l'opera in un momento storico/economico che ha posto delle difficoltà ai principali sostenitori dell'idea per attuare gli obiettivi iniziali.

Il maso al Pont può ad oggi rivestire un ruolo importante per la Biosfera UNESCO, come luogo di aggregazione e di coesione per la progettazione. Un luogo così grande (400 mq circa) e con molti ettari attorno (6 ettari) deve prevedere una progettualità multidisciplinare che coinvolga più soggetti.

Da subito si pone in luce la difficoltà per una gestione auto sostenibile dal punto di vista finanziario: molte sono le idee virtuose e lungimiranti, in sintonia con i valori del MaB, ma non tutte nel breve periodo danno la certezza di un profitto economico nell'immediato.

L'idea nel concreto, riprendendo studi già svolti da parte dell'Ecomuseo della Judicaria, si concretizzerebbe con una parte destinata agli uffici istituzionali dei vari enti che si occupano (MaB, parco fluviale, reti di riserva, ecomuseo); una parte potenzialmente destinabile alle residenze per i convegni o per i gruppi organizzati (vedi Summer School); una parte dedicata a un luogo aperto e accessibile a tutti i cittadini della Biosfera per poter lasciare anche in momenti non organizzati come quelli di oggi le proprie idee, spunti, scambio di opinioni; per quanto riguarda lo spazio esterno una parte potrebbe essere dedicata alla coltivazione delle erbe officinali in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e gran parte della struttura potrebbe essere destinata a finalità già individuate e discusse nel progetto "Fuochi in malga" che vede in maso Al Pont una potenziale malga di paese. Sulla stessa linea si ipotizza una stretta collaborazione con il Muse in virtù della posizione strategica del Maso per la realizzazione di una "fattoria del Muse". In quest'ottica questo edificio diverrebbe un luogo di promozione e vendita di prodotti del territorio, oltre a permettere esperienze dirette ai potenziali visitatori.

Il tema permette degli ulteriori approfondimenti e molteplici apporti, tra cui alcuni già usciti in sede di discussione:

- uno spazio espositivo con manuali, libri, materiale informativo sui temi della sostenibilità
- un luogo di possibile incontro tra giovani agricoltori
- un collettore di idee anche di persone molto legate a questo territorio, che per varie ragioni vivono in altre città italiane o all'estero e che potrebbero comunque contribuire al suo sviluppo
- ipotesi semi residenziali legati all'ospitalità nella formula dell'ostello (gruppi di studenti, persone partecipanti a convegni...)

Emergono delle criticità principalmente legate all'immediata disponibilità di finanziamento da parte di un attore unico, che si prenda in capo anche la gestione e il coordinamento delle diverse proposte già sopra citate. L'Ecomuseo si rende disponibile alla gestione in toto del progetto.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: 350.000 €

X PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, MUSE, PRODUTTORI, OPERATORI ECONOMICI, ENTI, RETI DI RISERVE ECC.



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

SUMMER SCHOOL INTERNAZIONALE PER RESPONSABILI AREE MAB

N. GRUPPO: **10**

N. SESSIONE: **03**

PROPONENTE/I: **GABRIELLA DE FINO**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

GABRIELLA DE FINO, DAVIDE FUSARI, GIADA BAZZANI, PATRIZIA GIONGHI, ROBERTA BONAZZA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La finalità del progetto è caratterizzare la Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria come “palestra formativa” annuale per responsabili delle aree MAB italiane e internazionali. Il percorso formativo, della durata di circa 6 giornate, si pone sia l’obiettivo di formare i responsabili delle aree MAB su temi scientifici e contemporanei (come il cambiamento climatico, il senso e significato del riconoscimento MAB, la creazione di reti nazionali e internazionali e il turismo sostenibile), che di creare le condizioni migliori per la conoscenza e la visibilità nazionale e internazionale del territorio dell’area MAB.

La struttura ipotizzata è di sei mattine di formazione scientifica didattica di elevato livello e sei pomeriggi di incontro sul territorio con momenti formativi aperti alla popolazione.

Si prevede di realizzare due eventi serali (diversi per aree territoriali) per coinvolgere la popolazione locale nel processo di cambiamento e di crescita culturale.

Uno degli obiettivi strategici è quello di formare e di favorire la costituzione di una solida rete tra i gestori delle aree MAB nazionali e internazionali e tra gli amministratori e i portatori di interesse / opinion leader locali.

Punto forte di questo progetto è il coinvolgimento di giovani del territorio MAB che svolgeranno il ruolo di interpreti e/o accompagnatori durante la Summer School.

Si prevede di far visitare ai partecipanti i luoghi più interessanti (culturali, naturalistici) e le realtà del territorio più significative sotto diversi punti di vista (economico, culturale e sociale) inerenti ai temi dello sviluppo sostenibile (allevamento, agricoltura, efficienza energetica, biodiversità).

Nell’organizzazione della Summer School verranno coinvolti gli operatori e le realtà locali (associazioni, enti...) per valorizzare le molteplici potenzialità esistenti sul territorio.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **€ 50.000**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **TSM, STEP, UFFICIO UNESCO DI VENEZIA, ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, ALTRE EVENTUALI REALTÀ LOCALI**





Sessione 4



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

IL RECUPERO DEI PAESAGGI COLTURALI

N. GRUPPO: **01**

N. SESSIONE: **04**

PROPONENTE/I: **ELENA GUELLA**

Hanno partecipato al gruppo di discussione:

ELENA GUELLA, FRANCESCA MAESTRONI, ALESSANDRO DE GUELMi, CARMELA BRESCIANI, IVA MAFFEI, MONICA MATTEOTTI, ALBERTO BOSETTI, MICHELE SEGALLA, SAMUEL LITTERINI, ALESSANDRO CALDERA, VITTORIO AZZOLINI, GIULIA LO RE, ENRICO MIORELLI, ROBERTA BONAZZA, STEFANIA ORADINI, VALENTINA BELLOTTI, ELISA CAMPANARDI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Inizialmente è stato sottolineato come l'avanzata del bosco, a causa dell'abbandono degli ambiti marginali, abbia determinato la perdita di paesaggio e conseguentemente la perdita di habitat seminaturali e la scomparsa di specie di flora e fauna ad essi collegati.

Il punto di partenza del progetto presentato è la volontà di recuperare questi ambienti, resa ardua dalla frammentazione particellare e dalla difficoltà di reperire i reali proprietari delle particelle e dalla loro diffidenza nell'affidare a terzi le loro proprietà. Contemporaneamente il progetto mira a mettere a disposizione a privati/aziende motivati i territori da destinare a coltivazioni possibilmente biologiche di qualità (Banca della Terra).

Nello specifico il progetto si propone di:

- Affidare un incarico di consulenza per censire i possibili finanziamenti per recuperare gli incolti e soprattutto per redigere una casistica di come alcune amministrazioni pubbliche hanno risolto il problema degli atti di assenso agli interventi da parte dei proprietari;
- Effettuare una ricerca di quanto già inventariato in termini di superfici da recuperare nel territorio della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria ed eventualmente colmare le lacune. In questa fase andranno individuati anche gli interventi da attuare tra cui anche l'individuazione di superfici a prato arido/ricco di specie da destinare al reperimento di sementi per trasemina;
- Avviare una consultazione sul territorio volta ad individuare aziende/privati che garantiscano la continuità nel tempo della coltivazione e manutenzione dei fondi;
- Pianificare attività di comunicazione (serate informative di presentazione dei risultati, valorizzazione dei territori recuperati e dei relativi prodotti).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **30.000 €**

X PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

X PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

DISTRETTI FORESTALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, CONSORZI DI PRODUTTORI LOCALI

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
LEGNO: DAL PASSATO AL FUTURO

N. GRUPPO: **02**

N. SESSIONE: **04**

PROPONENTE/I: **FRANK SALVADORI, ELISABETTA DONISELLI**

Hanno partecipato al gruppo di discussione:

ALDO GOTTARDI, MARIA GRAZIA SOTTINI, OGNIBENE GRAZZI, ELISABETTA DONISELLI, FRANK SALVADORI, NICOLETTA ALOISI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il nostro progetto mira a diffondere la conoscenza del legno e dei suoi molteplici usi in primo luogo verso la popolazione locale e in seguito verso i fruitori del territorio della biosfera e limitrofi.

Si tratta di approfondire il tema dal punto di vista storico, etnografico e artistico, creando una diffusa consapevolezza sul mondo del legno.

STORIA DEL LEGNO: a partire dalle testimonianze più antiche conservate nel territorio della Biosfera (utensili e manufatti architettonici), nei luoghi di divulgazione (musei, aree archeologiche) e nelle architetture spontanee-rurali. Sono interessati: palafitte di Fiaavè e Ledro, San Martino di Lomaso e San Martino di Campi (Riva), museo di Fiaavè, Castello di Stenico (museo provinciale), museo etnografico di Stenico, sentiero etnografico Rio Caino.

ARTE DEL LEGNO: per far conoscere e valorizzare la lavorazione artistica del legno (bassorilievi, statue, mobili, matrici per la stampa dei tessuti, altari...). Sono interessati: Castello di Stenico (museo provinciale).

Per quanto riguarda l'impiego e la divulgazione della conoscenza del legno nel contemporaneo, facciamo riferimento alle associazioni artistico-culturali come La Ceppaia di Balbido, La Busier di Praso, La Scuola del Legno di Pranzo, Il BoscoArteStenico, con le rispettive attività espositive permanenti ed eventi.

Il progetto si concretizza in:

- Percorsi storico-etnografici: a partire dalle palafitte di Fiaavè e Ledro, passando per gli insediamenti fortificati di San Martino di Campi e di Lomaso, fino ad arrivare al sentiero etnografico di Rio Caino;
- Percorsi naturalistici ad esempio il sentiero della noce (Fiaavè e Bleggio);
- Percorsi artistici: La Ceppaia di Balbido, Percorso del legno a Praso, Il BoscoArteStenico.

È necessario creare un logo che identifichi i tre percorsi sotto lo stesso brand "Percorso del legno" e che consenta al fruitore di riconoscere e poter quindi seguire l'itinerario nel territorio della Biosfera. Lungo il percorso saranno posizionati pannelli informativi.

Inoltre, grazie ad una cartina saranno mappati i luoghi protagonisti del progetto.

Il progetto vuole anche essere punto di riferimento per collegare tra loro i molteplici eventi che sono organizzati nel territorio sul tema del legno. Sarà dunque realizzato un calendario univoco.

Infine, si vuole promuovere corsi sulla conoscenza del legno (storia del mobile, lavorazione del legno, storia di architettura...).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **50.000 €**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER : -



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

LA FALESIA DIMENTICATA - IL PROGETTO DI RECUPERO INTEGRATO DI UN TERRITORIO IN UN LUOGO UNICO, IN UN CONTESTO SENZA EGUALI DALLE STRAORDINARIE CARATTERISTICHE

N. GRUPPO: **03**

N. SESSIONE: **04**

PROPONENTE/I: **SIMONE ELMI, DAVIDE ORTOLANI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

SIMONE ELMI, DAVIDE ORTOLANI, MARCO BURATTI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto vuole restituire alla comunità un luogo unico per l'arrampicata.

Il progetto si sviluppa grazie ad un crowdfunding che ha permesso di raccogliere 21.500 € con più di 400 sostenitori per acquistare dal proprietario il terreno su cui sorgeva la falesia di San Lorenzo Dorsino, chiusa e dismessa 25 anni fa perché posizionata su terreno privato, e per restituirla alla comunità liberamente e affinché torni ad essere un bene comune. La seconda parte del progetto vuole giungere alla sistemazione e messa in sicurezza di tutta l'area con l'attrezzatura degli itinerari di scalata a norma, la costruzione di un bagno integrato nell'ambiente, il recupero dei muri a secco, la valorizzazione dei terreni circostanti abbandonati, la valutazione del problema dei parcheggi per i fruitori dell'area e una segnaletica sperimentale innovativa (qr code, strumenti tecnologici...).

Questo progetto porta con sé una serie di tematiche:

- principio costituzionale di sussidiarietà: i soggetti privati che agiscono per restituire alla comunità un bene comune prima privato (fare in modo che la palestra di arrampicata acquistata sia vista come un bene collettivo che tutti rispettino);
- luogo di inclusività delle persone ad ogni livello di abilità psicofisica: il ripristino prevede l'allestimento di un settore di scalata per persone con disabilità;
- recupero ambientale di aree abbandonate, che raccontano storie: ripristino dei muri a secco e dei terrazzamenti ora ridotti a boscaglia incolta
- sviluppo armonico del territorio in funzione turistica: turismo sostenibile;
- fare comunità attraverso un progetto che parte dal basso (crowdfunding);
- innescare processi virtuali di condivisione dei beni;
- protezione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

A livello italiano, nel campo dell'arrampicata, è un progetto fortemente innovativo poiché non si riscontrano precedenti analoghi a esso.

È importante considerare il progetto come "buona pratica" in quanto, attraverso il crowdfunding, ha avuto luogo un processo nato dal basso.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **84.610 € GIÀ STIMATI CON STUDIO DI FATTIBILITÀ**

PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA

PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: **SONO GIÀ PARTNER DEL PROGETTO CEIS, APT COMANO, APT DOLOMITI PAGANELLA, CLIMBING TECHNOLOGY (DITTA LEADER ITALIANA MATERIALE ALPINISMO), RAUMER (DITTA LEADER ITALIANA ANCORAGGI DA PARETE), COLLEGIO DELLE GUIDE ALPINE DEL TRENTINO, VERSANTESUD EDITORE (EDITORIA DI MONTAGNA), FONDAZIONE ONLUS SPORTFUND (FONDAZIONE PER LO SPORT PER TUTTI), MONTURA. COME ASSOCIAZIONE SIAMO SOCI SOSTENITORI DI DOLOMITI UNESCO. EVENTUALI: COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO, CASSA RURALE GIUDICARIE VAL SABBIA PAGANELLA.**

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
L'ACQUA E LA BIOSFERA

N. GRUPPO: **04**

N. SESSIONE: **04**

PROPONENTE/I: **MICHELE BELLA**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

MICHELE BELLA, LEONARDO CERASINO, ADRIANO BOSCAINI, DINO ZOCCHI, GABRIELLA DE FINO, MADDALENA PELLIZZARI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Il progetto nasce dall'idea di valorizzare l'acqua come risorsa:

- idrica;
- fonte di energia rinnovabile;
- turistica (paesaggio, pesca, ecc.);
- educativa;
- ecosistemica (depurazione da servizi ecosistemici)

Si prevede di avviare un'opera di:

1. sensibilizzazione su queste tematiche distinta per:

- un pubblico adulto (popolazione, amministrazioni comunali);
- le scuole.

2. Valorizzazione dell'acqua in un'ottica turistica (sostenibile)

- pesca sportiva;
- percorsi tematici;
- visite guidate centrali idroelettriche.

1. Nello specifico per quanto evidenziato si distinguono le azioni da attuare in relazione ai due target individuati.

Pubblico adulto

Si prevede di realizzare riunioni e/o convegni/workshop al fine di evidenziare i cambiamenti che ci sono stati negli anni, il rapporto uomo - acqua (sfruttamento idroelettrico per analizzare rischi, fattori, motivazioni legate a quantità e qualità idrica in funzione delle diverse esigenze territoriali, buone regole quotidiane) con un occhio di riguardo agli eventuali sviluppi futuri.

Scuole

Coinvolgere le scuole del territorio (in prima battuta gli insegnanti per poi arrivare agli studenti) in uno studio/laboratorio per far capire, studiare il significato e il valore del fiume e dell'acqua evidenziando il suo ciclo completo (utilizzare strumenti e metodologie interattive come ad es. realizzare un acquario in classe che funge da fiume che giorno per giorno i ragazzi posso analizzare). Si suggerisce di coinvolgere anche un relatore che possa parlare dei cambiamenti climatici e la glaciologia (mostrando fotografie che evidenzino la loro trasformazione nel tempo).

2. In merito alla valorizzazione dell’acqua in un’ottica turistica si prevede di raccogliere materiale di studio/analisi già presente, integrandolo laddove necessario al fine di sottolineare l’importanza di questa risorsa e della sua corretta gestione (flussi minimi vitali) legata sia all’ecosistema fiume sia alla pratica della pesca sportiva che alla bellezza del paesaggio.

Si prevede anche di ideare dei percorsi tematici alla scoperta del territorio e delle diverse forme dell’acqua che in esso sono presenti.

La Valle del Chiese si propone come territorio pilota per questo progetto che vuole estendersi su tutta la Riserva di Biosfera.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **BUDGET MINIMO DI PARTENZA 30.000 € ANNUI**

X PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA	<input type="checkbox"/> PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)
EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO: MUSE, FONDAZIONE EDMUND MACH, PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, RETI DI RISERVE (ALPI LEDRENSI, PARCO FLUVIALE SARCA, CHIESE), ASSOCIAZIONE PESCATORI, BIM (CHIESE, SARCA), EVENTUALI REALTÀ ESTERE SIMILARI, HYDRO DOLOMITI ENERGIA	



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:
IL TERRITORIO RACCONTATO DALLA CORALITÀ

N. GRUPPO: 05	N. SESSIONE: 04	PROPONENTE/I: GIADA BAZZANI
----------------------	------------------------	------------------------------------

hanno partecipato al gruppo di discussione:
 GIADA BAZZANI, DIEGO SALIZZONI, ANNA RICCADONNA, LIDIA BROGLIATTO

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Lo scopo del progetto proposto da questa associazione culturale è quello di creare un nuovo repertorio musicale che abbia come tema il territorio. Per fare questo si ritiene fondamentale l'apporto di persone legate in qualche modo ai luoghi della Riserva di Biosfera e con competenze in campo musicale-compositivo e/o poetico. L'idea è quella di dividere il progetto in due fasi: la prima riguardante la ricerca/stesura di testi letterari musicabili e la selezione degli stessi; la seconda prevede la scrittura musicale dei testi scelti.

Il metodo più indicato per la realizzazione del progetto è quello di creare due bandi ad hoc.

L'aiuto che si chiede alla Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria consiste in un appoggio finanziario per l'organizzazione dei bandi e per la divulgazione/comunicazione degli stessi.

Si ritiene interessante, inoltre, una possibile collaborazione con altre associazioni culturali/musicali come ad esempio le bande o altri cori provenienti da differenti zone all'interno della Biosfera.

Il tempo stimato per la creazione e attuazione dei bandi è di circa un anno.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: DA DEFINIRE

<input type="checkbox"/> PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA	<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)
---	---

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

BANDE, CORI E ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO



TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

CARRYING CAPACITY DEL TERRITORIO DELLA RISERVA MAB UNESCON. GRUPPO: **06**N. SESSIONE: **04**PROPONENTE/I: **JESSICA RUSCONI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

JESSICA RUSCONI MANFRIN LAMM, MARIA CHIARA CHESI, LORENZO VESCOVI, CARINA VESCOVI

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

La proposta riguarda la realizzazione di uno studio sulla carrying capacity dei territori della Riserva di Biosfera MAB UNESCO, come condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Nasce dalla considerazione della non sostenibilità di alcune azioni di sviluppo in corso di realizzazione (es. nuovo campeggio in Val di Ledro). È necessario che lo studio e suoi esiti diventino patrimonio della Comunità e strumento utile per la pianificazione territoriale (Piani di Comunità di Valle e PRG).

Per la realizzazione del progetto si prevede di coinvolgere un soggetto scientifico (es. Università) super partes con una visione di insieme sulla sostenibilità in grado di:

- analizzare e mettere a sistema le informazioni, i dati e gli studi già esistenti e darne una valutazione in termini di carrying capacity del territorio MAB;
- coinvolgere i cittadini e le scuole per organizzare una raccolta dati partecipata dagli abitanti del territorio, da inserire in un blog nel sito di ciascun Comune, stilare un decalogo delle buone pratiche.

Parallelamente è importante individuare modalità e strumenti per accrescere la consapevolezza dell'importanza di orientare i propri comportamenti verso la sostenibilità, quali ad esempio: strumenti normativi/regolamentari (vincolo) ma anche gamification – realizzazione del “grande gioco della Biosfera” (un esempio positivo di gamification è stato realizzato per la promozione della raccolta differenziata – ecomonete). Lavorare per il cambiamento di mentalità e di cultura dei cittadini è apparso un tema centrale della discussione.

Dalla discussione in gruppo sono emerse una serie di problematiche ambientali esistenti che sarebbe essenziale affrontare per confermare la sostenibilità ambientale del territorio MAB. Fra questi la compromissione del Biotopo Lago d'Ampola (ex discarica abusiva), l'inquinamento luminoso provocato dai campi da calcio, l'inquinamento acustico generati dalle aree produttive, ecc ecc...

Queste situazioni dovrebbero essere analizzate nell'ambito dello studio sulla carrying capacity, perché contribuiscono a depauperare le risorse ambientali del territorio; d'altro canto, nel caso di problematiche ambientali accertate, la Riserva MAB potrebbe essere promotrice di una segnalazione agli enti preposti alla tutela ambientale (PAT, APPA, ...).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **25.000 € PER STUDIO UNIVERSITÀ, DA DEFINIRE PER “GRANDE GIOCO DELLA BIOSFERA”** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

UNIVERSITÀ, APPA, PAT-SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE, COMUNITÀ DI VALLE, COMUNI, ASSOCIAZIONI, SCUOLE, CITTADINI

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

LE FORESTERIE DELLA BIOSFERAN. GRUPPO: **07**N. SESSIONE: **04**PROPONENTE/I: **JURI BOTTURA, PATRIZIA GIONGHI**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

GUIDO DONATI, PATRIZIA GIONGHI, MICHELA ZUCCA, LUCA RICCADONNA, EZIO TAROLLI, ANGELO ZAMBOTTI, MARIA DEMADONNA, SIMONE NICOLLI, JURI BOTTURA

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Questo progetto si inserisce nell'ambito della funzione sviluppo sostenibile (parola chiave S4 turismo sostenibile).

Abbiamo parlato della costruzione di una rete di strutture di ospitalità semplice sul territorio della Biosfera con un capitale umano elevato al servizio della Biosfera e dei suoi progetti. Le strutture verranno utilizzate per sviluppare progetti di tipo educativo che valorizzino il patrimonio materiale e immateriale della biosfera e ne veicolino i valori (culturali, storici, ambientali) e progetti di interscambio nazionale e internazionale con le altre riserve biosfera della rete.

Alcune delle strutture sono già state individuate sul territorio della biosfera, ad esempio la Casa Incontri Solis Urna a San Lorenzo Dorsino, la Foresteria Miramonti a Fivè, la Casa degli scuri rossi a Tiarno di Sopra (comune di Ledro).

Le strutture e le attività organizzate accoglieranno diversi target tra cui turisti, gruppi scolastici, associativi, ma al contempo fungono da centri d'aggregazione culturale per i residenti e la comunità della biosfera.

Il progetto prevede le seguenti voci di spesa:

- spese di mappatura e censimento delle strutture disponibili all'interno del territorio della Biosfera;
- analisi di mercato;
- coordinamento del gruppo di lavoro composto dai gestori delle foresterie;
- promozione e comunicazione attraverso collaborazioni con apt, partecipazione a fiere di settore (ad esempio di carattere educativo), brand identity, sito internet, rapporti di rete con le altre biosfere per possibili interscambi ecc...;
- progettazione di attività di heritage interpretation, attività educative, attività di accompagnamento e di incontro con le realtà del territorio (aziende agricole, produttori, associazioni ecc.).

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **25.000 €** **X PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

AERAT, ASSOCIAZIONE SOLIS URNA, ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DELLA JUDICARIA, DOLOMIT, APT E CONSORZI TURISTICI

TITOLO DEL TEMA PROPOSTO:

SCIENZE BESTIALI: MONITORAGGIO SCIENTIFICO DELLA BIODIVERSITÀ FAUNISTICA E TURISMON. GRUPPO: **8**N. SESSIONE: **04**PROPONENTE/I: **HEIDI HAUFFE**

hanno partecipato al gruppo di discussione:

CHIARA FEDRIGOTTI, PAOLO BAROLDI, HEIDI HAUFFE

DI COSA ABBIAMO PARLATO:

Si propone di realizzare un progetto pilota di valorizzazione turistica dell'esperienza e del metodo scientifico connesso alla fauna selvatica presente nella Riserva di Biosfera (Citizen science). La fondazione Edmund Mach ritiene che la Riserva di Biosfera sia un'area importante per la tutela e la conservazione della biodiversità faunistica. Si propone pertanto di selezionare una o più aree campione (con una particolare attenzione alle aree core, ma non esclusivamente lì) dove effettuare dei monitoraggi faunistici, considerando in particolar modo le specie sensibili ai cambiamenti globali che costituiscono dei bioindicatori importanti.

I dati raccolti potrebbero essere utilizzati dalla Riserva di Biosfera per ottenere un database scientifico dettagliato delle specie presenti (anche al di fuori delle aree protette), orientare le politiche di gestione del territorio, identificare corridoi ecologici e connettere l'offerta turistica a tali tematiche.

La Fondazione Edmund Mach, in collaborazione con l'accompagnatore di media montagna e con la Rete di Riserve Alpi Ledrensi/MUSE, deciderà le zone di monitoraggio degli anfibi e dei piccoli mammiferi di alta quota (questi due gruppi sono degli ottimi bioindicatori) all'interno della Riserva di Biosfera, organizzando inizialmente delle uscite esplorative di identificazione dei siti di monitoraggio, in seguito delle uscite scientifiche di campionamento (da ripetere annualmente). Il monitoraggio dei piccoli mammiferi sarà ripetuto annualmente, mentre le specie di anfibi saranno identificate anche geneticamente se necessario.

Nel primo anno del progetto pilota alcune delle uscite di campionamento (4 per gli anfibi e 3 per i piccoli mammiferi) saranno organizzate dall'accompagnatore di media montagna in collaborazione con la Rete di Riserve Alpi Ledrensi e saranno aperte alla partecipazione di turisti e/o residenti interessati a sperimentare una giornata di ricerca scientifica sul campo. In questo modo si vuole raggiungere l'obiettivo di educare i cittadini a osservare e rispettare la fauna, aumentando allo stesso tempo la consapevolezza dell'importanza della tutela della biodiversità.

Il progetto verrà proposto e comunicato attraverso il coinvolgimento degli enti turistici competenti e verrà realizzato in tutta la Riserva di Biosfera. Ogni uscita di campionamento aperta alla partecipazione dei turisti/residenti sarà realizzata in luoghi facilmente accessibili grazie alla consulenza dell'accompagnatore di media montagna.

Il progetto è da considerarsi strategico in quanto si richiede l'intero finanziamento alla Riserva di Biosfera, ma allo stesso tempo è un progetto condiviso perché la FEM partecipa ai costi del progetto coprendo i costi dei ricercatori per tutte le uscite del progetto e le analisi di laboratorio.

STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO: **12.000€ €** **PROGETTO STRATEGICO BIOSFERA** **PROGETTO CONDIVISO CON PARTNER (cofinanziamento MAB max 50%)**

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO:

GIOVANE LIBERO PROFESSIONISTA E ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA PAOLO BAROLDI, MUSE E RETE DI RISERVE ALPI LEDRENSI NELLA FIGURA DI CHIARA FEDRIGOTTI





IL PIANO DI GESTIONE e LA BANCA PROGETTI DELLA RISERVA DI BIOSFERA

Il Piano di Gestione della Riserva di Biosfera delle Alpi Ledrensi e Judicaria è articolato in base alle tre principali funzioni che il programma MaB UNESCO attribuisce alle Riserve di Biosfera: **CONSERVAZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e LOGISTICA**. Gli **OBIETTIVI** e la **BANCA PROGETTI** definiti nel Piano di Gestione verranno inoltre associati agli **UN Global Goals for Sustainable Development**, a cui UNESCO ha chiesto a tutte le Riserve di Biosfera di fare riferimento nel proprio agire, creando a livello di rete MaB una forte connessione tra impatto locale e globale delle politiche di sviluppo sostenibile perseguite. Così facendo, il Piano di Gestione offrirà un'immediata visione di quale contributo le "Alpi Ledrensi e Judicaria" danno al raggiungimento dei Global Goals e dello sviluppo sostenibile globale.

Obiettivi e progetti del Piano di Gestione saranno da riferirsi alle parole chiave che rimandano alle tre funzioni della Riserva di Biosfera come previsto dal programma MaB UNESCO.



CONSERVAZIONE	SVILUPPO SOSTENIBILE	LOGISTICA
C1. Biodiversità	S1. Energie rinnovabili	L1. MIDAs e network MaB
C2. Clima	S2. Efficienza energetica/idrica	L2. Ricerca scientifica
C3. Acqua	S3. Mobilità sostenibile	L3. Educazione
C4. Geologia	S4. Turismo sostenibile	L4. Coinvolgimento e partecipazione
C5. Foreste	S5. Imprese sociali	L5. Comunicazione
C6. Paesaggio	S6. Ruralità	L6. Giovani
C7. Connettività ecologica	S7. Volontariato/associazionismo	L7. Cooperazione internazionale
C8. Patrimonio storico-culturale	S8. Cultura immateriale	L8. Pianificazione territoriale

Per dare attuazione agli obiettivi del Piano di Gestione della Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria la **Banca Progetti**, definita con modalità partecipativa, viene **organizzata secondo queste tre diverse tipologie**:

TIPOLOGIA DI PROGETTO	SOGGETTO RESPONSABILE	DESCRIZIONE	FONTE DI FINANZIAMENTO
PROGETTI STRATEGICI	Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria	Sono progetti che consentono al territorio della Riserva di Biosfera di corrispondere alla dimensione internazionale del programma MaB UNESCO contribuendo a perseguirne i principali obiettivi e ad attuare il Lima Action Plan. In tali progettualità si privilegeranno le azioni che consentono al territorio di valorizzare il proprio status di Riserva di Biosfera anche mediante azioni di cooperazione con la rete MaB internazionale. I progetti devono essere di carattere strategico e riguardare tutta la Riserva di Biosfera.	Piano d’Azione della Riserva di Biosfera
PROGETTI CONDIVISI	Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria insieme a enti locali, istituzioni e realtà del territorio	Progettualità che devono assicurare di: <ul style="list-style-type: none"> • riguardare almeno parzialmente il territorio della Riserva di Biosfera. • contribuire ad assolvere almeno uno degli obiettivi del Piano di Gestione. • essere sviluppati in partnership con altri soggetti pubblici o privati (Enti, associazioni, imprese, ecc.) che ne sostengono prevalentemente i costi di realizzazione con proprie risorse. 	Risorse del soggetto proponente + cofinanziamento della Riserva di Biosfera (da definire caso per caso, ma comunque non superiore al 50%)
PROGETTI ACCREDITATI	enti locali, istituzioni e soggetti del territorio	Progetti realizzati interamente con proprie risorse da soggetti terzi alla Riserva di Biosfera che: <ul style="list-style-type: none"> • riguardino parzialmente il territorio della Riserva di Biosfera. • contribuiscano ad assolvere almeno uno degli obiettivi del Piano di Gestione. <u>Tali progetti potranno quindi fregiarsi di una sorta di patrocinio non oneroso, da parte della Riserva di Biosfera.</u>	Nessun finanziamento della Riserva di Biosfera

CREDITI

Organizzazione dell'evento: Segretariato Permanente Riserva di Biosfera Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria c/o Consorzio BIM Sarca Mincio Garda

Conduzione OST: Micaela Deriu

Coordinamento e staff: Fabio Berlanda, Michela Alimonta, Beatrice Beggiano, Maddalena Bertolini, Valeria Bonapace, Michela Collizzolli, Laura Comai, Mattia Morisi, Giuliana Pincelli, Matteo Rapanà, Silvia Ricca, Alessia Scalfi, Silvia Vaghi, Stefano Zanoni e Mattia Mascanzoni (Punto 3 s.r.l)

Consulenza tecnica: Filippo Lenzerini (Punto 3 s.r.l)

Fotografie: Francesco Bontadi

Spazi: Terme di Comano Terme

Coffe break e buffet: Grand Hotel Terme di Comano

Comunicazione: APT Comano Terme - Dolomiti di Brenta

Instant Report: Micaela Deriu, Mattia Morisi, Matteo Rapanà

Si ringrazia per la preziosa collaborazione all'organizzazione dell'evento **l'APT Terme di Comano – Dolomiti di Brenta** e per l'attivazione dei Forum Territoriali la **Rete di Riserve Alpi Ledrensi**, la **Rete di Riserve del fiume Chiese** e **l'Ecomuseo della Judicaria**.





info e contatti

**SEGRETARIATO PERMANENTE
RISERVA DI BIOSFERA UNESCO
ALPI LEDRENSI E JUDICARIA**

**CONSORZIO DEI COMUNI
BIM SARCA MINCIO GARDA**
viale Dante 46 Tione di Trento
mail: mabunesco@bimsarca.tn.it
tel. 0465321210



Comuni di Bleggio Superiore, Bondone, Comano Terme, Fiavè, Ledro, Riva del Garda, San Lorenzo Dorsino, Stenico, Storo, Tenno